

## APPENDICE 4

### LA COMPLEMENTARIETÀ DELLA CTE CON LE AGENDE TERRITORIALI, LE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE E LE RIS3

RELAZIONE DI SINTESI 2019  
SULLA PARTECIPAZIONE ITALIANA AI  
PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA,  
ENI ED IPA II 2014/2020



a cura delle Amministrazioni centrali Co-presidenti del Gruppo di coordinamento  
strategico per la Cooperazione territoriale europea 2014-2020  
(Articolo 8 del Regolamento interno del GCS CTE)

Aprile 2020

## INDICE

A4.1	La CTE e le strategie tematiche e territoriali .....	3
A4.2	La CTE e le strategie dell’Agenda Urbana Europea .....	4
A4.3	Le sinergie rispetto alle RIS3 ed alla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 16	
A4.4	La complementarietà con le politiche di sviluppo rurale e costiero e con la Strategia Nazionale per le Aree Interne .....	24
ALLEGATO I	.....	39

## A4.1 La CTE e le strategie tematiche e territoriali

La dimensione territoriale della programmazione 2014-2020 costituisce la naturale prosecuzione di un percorso quasi ventennale che opera in stretto raccordo con le azioni intraprese dalla politica aggiuntiva nazionale nel medesimo periodo. Tale esperienza ha visto la sperimentazione di numerosi strumenti attuativi *place-based* che, guidati da obiettivi di sviluppo locale, hanno fatto leva sul coinvolgimento ed il protagonismo delle istituzioni e del partenariato locale e d'area vasta<sup>1</sup>.

Su porzioni limitate del territorio nazionale, numerose esperienze e strumenti di sviluppo locale hanno contribuito a costruire presso le Amministrazioni regionali e nazionali una capacità di interlocuzione con gli Enti Locali, basta sulla costruzione e sulla condivisione di analisi di scenari territoriali, prima inesistente. Da tali iniziative sono stati tratti numerosi insegnamenti, da cui discende l'impostazione di metodo e l'articolazione della strategia 2014-2020, che cerca, in particolare, di: (1) ricercare l'integrazione su scala territoriale attraverso un approccio tematico, mirato e circoscritto, basato su reali e concreti obiettivi comuni, evitando la tentazione di costruire piani territoriali omnicomprensivi e dunque generalisti; (2) far leva sugli enti di governo locale, investendoli pienamente di eventuali ruoli operativi per la sintesi delle istanze di sviluppo economico territoriale promosse dal basso e, dunque, rafforzando e consolidando tali istituzioni elettive, anche agevolando processi di integrazione, razionalizzazione e riforma capaci di promuovere un nuovo *modus operandi* amministrativo; (3) sostenere attivamente gli elementi immateriali dell'intervento territoriale, spesso trascurati a vantaggio di opere pubbliche e contenitori, nella convinzione che l'intervento addizionale profonde i suoi effetti positivi sui beneficiari quando attiva le responsabilità ordinarie in materia di erogazione di servizi pubblici per la cittadinanza.

Oltre alla correlazione tematica di cui si è data evidenza, i progetti finanziati dalla CTE contribuiscono alle strategie nazionali dell'Accordo di Partenariato che vengono declinate attraverso un utilizzo su base territoriale dei Fondi SIE, vale a dire:

- la Strategia per lo sviluppo urbano sostenibile (SUS), di cui all'art.7 del Reg. (UE) n.1301/2013 (Sez. 3.1.3. AdP, POR FESR-FSE)<sup>2</sup>;
- la Strategia di specializzazione intelligente (Sez. 1.3. AdP OT 1, S3 regionale)<sup>3</sup>;
- la Strategia Nazionale per le Aree Interne (Sez. 3.1.6 AdP, POR FESR-FSE, PSR), a cui vale la pena affiancare anche una riflessione più ampia sulle Strategie per lo Sviluppo Rurale (legate alle misure non a superficie dei PSR) e le Strategie per lo Sviluppo delle Zone Costiere (che vengono finanziate dal FEAMP attraverso la costituzione di GAC – Gruppi di Azione Costiera).

La Relazione CTE 2018 si è soffermata sull'applicazione degli strumenti territoriali integrati (ITI e CLLD) nell'ambito della cooperazione territoriale: si tratta di esperienze realizzate dalla CTE in Italia (IT-AU CLLD e IT-SI ITI), che forniscono ausilio alle riflessioni propedeutiche alla scelta dell'Obiettivo di *policy* 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" nel prossimo ciclo di programmazione 2021-2027<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Tra questi ricordiamo i PRU, i PRUSST; i Patti Territoriali, gli UPP, URBAN I, i Progetti Integrati Territoriali del QCS 2000-2006, URBAN II, i Gruppi di Azione Locale dell'Iniziativa LEADER, i progetti urbani e territoriali promossi dalle Regioni nel 2007-2013.

<sup>2</sup> Nonostante la rilevanza delle SUS rispetto alla politica di coesione, il tema delle città e dello sviluppo urbano sostenibile è quadro di convergenza anche per molti programmi a gestione diretta (LIFE, ERASMUS, H2020). Questa dimensione è efficacemente illustrata nel documento: Commissione Europea (2017), *Report from the Commission to the Council on the Urban Agenda for the EU*, disponibile online al seguente link: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/policy/themes/urban/report\\_urban\\_agenda2\\_017\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/urban/report_urban_agenda2_017_en.pdf).

<sup>3</sup> Per un focus, invece, delle azioni di Horizon 2020 sulle strategie di sviluppo urbano sostenibile, si rimanda a: DG Research (2017), *EU Research and Innovation for and with Cities. Yearly mapping Report*, disponibile online al seguente link: <https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/-/eu-research-innovation-for-and-with-cities-yearly-mapping-report?inheritRedirect=true>

<sup>4</sup> L'insieme completo delle definizioni relativamente agli strumenti di attuazione integrata, oltre ad un quadro di declinazione delle possibili soluzioni attivabili con i Programmi CTE, è contenuto nella nota INTERACT, *New Tools for cooperation and development*, Marzo 2018 <http://www.interact-eu.net/download/file/fid/13458>.

Nella stessa prospettiva e con l'obiettivo di fornire un contributo anche più generale ai tematismi e alle priorità su cui costruire l'architettura dei nuovi programmi, la Relazione 2019 analizza l'attuazione dei Programmi CTE in riferimento alle strategie dell'AdP e all'Agenda territoriale europea. Ne emerge un quadro che può essere sintetizzato come segue:

- i Programmi CTE continuano a rappresentare un laboratorio di sperimentazione e uno strumento di attuazione dell'Agenda Urbana Nazionale e dell'Iniziativa Urbana Europea. Questo va al di là del ruolo, rilevante ma noto, del Programma URBACT e attraversa trasversalmente tutti i Programmi CTE. Il paragrafo A4.2 analizza il ruolo dei Comuni, delle Città e delle Aree Metropolitane nell'utilizzo dei fondi della CTE per innovare, modellare e realizzare tutte le dimensioni chiave dell'Agenda Urbana.
- la programmazione operativa per la CTE guarda alle strategie di specializzazione intelligente che sono una tra le più rilevanti focalizzazioni territoriali della Politica di Coesione. Il paragrafo A4.3 riporta il quadro di insieme delle convergenze tra Programmi CTE, l'attuazione delle strategie di specializzazione intelligente regionali e nazionale e la predisposizione delle condizioni abilitanti per la S3 nel quadro della programmazione post 2020;
- similmente, si ritrova un simile carattere territoriale nell'insieme delle soluzioni per lo sviluppo rurale e il supporto alle aree rurali, delle aree interne e delle zone costiere che, in dialogo con quanto avviene nell'ambito del FEASR, nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) e delle azioni territoriali supportate dal FEAMP attraverso il Gruppi di Azione Costiera, consente di leggere il contributo della CTE sia alla *governance* delle aree rurali e interne e delle aree costiere, sia al sostegno alle filiere territoriali (lunghe e corte), a cui si lega la crescita delle aree rurali e interne, e a quelle legate alla Economia Blu che caratterizzano la crescita delle zone costiere. Il paragrafo A4.4 disegna un quadro integrato, poliedrico, che interessa l'intero territorio nazionale e che ancora troppo poco è utilizzato per creare complementarità non episodiche con i PSR e con il Programma nazionale FEAMP.

## A4.2 La CTE e le strategie dell'Agenda Urbana Europea

Il tema delle città e dello sviluppo urbano sostenibile è oggetto di diverse politiche europee e interessa sia la componente della cooperazione transfrontaliera della cooperazione territoriale europea, sia quella della cooperazione transnazionale, sia quella dei quattro programmi di cooperazione interregionale. I dati legati all'attuazione dei progetti al 31.12.2018, consentono di analizzare un panorama di 256 progetti, di cui 231 vedono i Comuni come partner o come *lead partner* dei progetti e 25 che vedono lo sviluppo urbano sostenibile declinato con riferimenti specifici ai 16 tematismi della Strategia Europea per lo Sviluppo Urbano Sostenibile da soggetti che non sono amministrazioni comunali<sup>5</sup>. Ne emerge un quadro di riflessione che permette sia di ragionare sulle costellazioni di attori che sono più attivi in chiave di cooperazione territoriale sullo sviluppo urbano sostenibile sia di verificare il tipo di funzionalità strategica che ha la CTE per lo sviluppo delle città.

La progettualità urbana supportata dai Fondi SIE si caratterizza, anche per i progetti finanziati dalla CTE, per lo sviluppo di meccanismi partecipativi e integrati di attuazione (tra cui gli ITI – Investimenti Territoriali Integrati; o i JAP – *Joint Action Programmes*) e per la capacità di produrre risultati per lo sviluppo urbano sostenibile che sono interessanti per tre dimensioni:

- la sperimentazione di nuovi modelli di *governance* per la pianificazione e la gestione delle città;

<sup>5</sup> I tematismi in base ai quali sono stati riclassificati i progetti fanno riferimento a queste 16 aree chiave dello sviluppo urbano sostenibile sono: 1) Ambiente; 2) Cultura; 3) Energia; 4) Finanza alternative e Innovative public procurement; 5) Politiche per la Formazione e il Lavoro; 6) Governance e partecipazione dei cittadini; 7) ICT e agenda digitale; 8) Politiche a sostegno delle imprese e dell'imprenditorialità; 9) Protezione civile; 10) Ricerca e innovazione; 11) Nuove sfide sociali; 12) Smart building e green regeneration; 13) Agricoltura urbana; 14) Trasporti, accessibilità e mobilità sostenibile; 15) Waste management; 16) Water management.

- l'incubazione di soluzioni innovative rispetto alle sfide future delle città europee;
- l'attuazione delle priorità dell'Iniziativa Urbana Europea<sup>6</sup>.

#### BOX A4.1: L'Agenda Urbana Europea e l'Iniziativa Urbana Europea

A maggio del 2016, a seguito di un articolato percorso di formulazione, è stato sottoscritto da tutti i rappresentanti dei paesi dell'Unione il cosiddetto "Patto di Amsterdam", promosso dalla Presidenza olandese di turno dell'Unione Europea.

Il documento, intitolato "*Urban Agenda for the EU*", arrivava a seguito di un percorso pluriennale passato attraverso il Programma di Lille nel 2000, la Carta di Lipsia nel 2007, la Dichiarazione di Riga nel 2015. Questo orientamento è stato riconosciuto sia dalla Commissione sia dal Parlamento Europeo. La prima nel 2014 ha esplicitamente riconosciuto l'esigenza di un'agenda urbana tramite la comunicazione "La dimensione urbana delle politiche dell'UE – Elementi fondanti di una Agenda urbana UE". Il secondo ha provveduto all'approvazione di una risoluzione nel settembre 2015 sulla dimensione urbana delle politiche europee (2014/2213(INI)). Il Patto di Amsterdam fonda l'Agenda urbana europea su tre pilastri principali per le città: migliorare il finanziamento, migliorare le conoscenze, migliorare la regolazione. I tre pilastri trovano applicazione su dodici assi tematici identificati nel documento: inclusione di migranti e rifugiati, qualità dell'aria, povertà urbana, politiche abitative, economia circolare, lavoro e competenze per l'economia locale, adattamento climatico, transizione energetica, uso sostenibile del suolo, mobilità urbana, transizione digitale, acquisti pubblici innovativi e responsabili. Su ciascuno di questi assi il Patto promuove l'attivazione di partnership composte dalle città europee, dalle loro reti, dai programmi urbani europei (Urbact, UIA), da *stakeholders*.

Il contesto nel quale è stato sottoscritto il Patto di Amsterdam è lo stesso in cui l'ONU ha adottato una propria Agenda urbana a seguito della conferenza Habitat III tenutasi a Quito nel mese di ottobre 2016. L'Agenda di Quito si pone in continuità con l'Agenda 2030 approvata dall'ONU l'anno precedente, nella quale si propongono 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Anche in questa occasione il ruolo delle città era stato considerato centrale. L'obiettivo 11 infatti propone il traguardo, entro il 2030, di "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili". Questo obiettivo passa attraverso il riconoscimento del diritto "ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti", tramite "l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile", "un sistema di trasporti sicuro, accessibile, sostenibile", riducendo "l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città", promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici. Si tratta quindi di sfide epocali che vedono allineate le agende urbane europea e internazionale.

L'implementazione del Patto di Amsterdam è stata affidata al *Meeting* dei Direttori Generali sullo Sviluppo Urbano (DGUM) della Commissione Europea, che coordinano il lavoro delle *partnership* tematiche. Otto partnership sono state attivate sugli assi tematici: mobilità, casa, lavoro e competenze per l'economia locale, transizione digitale, povertà urbana, qualità dell'aria, economia circolare, inclusione di migranti e rifugiati. Di queste *partnership*, quattro erano state attivate come pilota già dal 2015: si tratta di quelle su qualità dell'aria, povertà, casa e inclusione di migranti e rifugiati. L'attivazione di quattro ulteriori *partnership* è stata concordata nel corso dell'incontro del DGUM del 4 aprile 2017 a Malta, su acquisti pubblici, transizione energetica, uso sostenibile del suolo e adattamento climatico. Ciascuna delle *partnership* è coordinata da uno o più Paesi membri e/o autorità urbane e composta da un numero di partner variabile tra 15 e 20. La partecipazione alle *partnership* si fonda su base volontaria. Ogni *partnership* è incaricata della realizzazione di un *Piano di Azione* che preveda azioni concrete relative al proprio tema di competenza. Questi piani di azione saranno alla base di processi di revisione di norme, strumenti e iniziative con un approccio urbano. L'Italia (Agenzia Coesione Territoriale e MIBACT) coordina insieme alla Germania la *partnership* sul *Cultural heritage*. Il quadro complessivo delle attività delle *partnership* può essere consultato qui: <https://ec.europa.eu/futurium/en/urban-agenda>.

<sup>6</sup> La discussione sulla programmazione urbana nel quadro della politica di coesione 2014-2020 si è spesso "limitata" a una logica locale e monofondo, sottovalutando tra le nuove forme di progettazione integrata i JAP, che pure per molti investimenti legati a una dimensione di cooperazione territoriale europea – sia per l'allargamento a reti di città di una dimensione attuativa delle strategie di sviluppo sostenibile sia per le sfide applicative aperte dalla nuova Componente 5 sugli Investimenti Interregionali per l'Innovazione – rappresenta un modello da esplorare con maggiore convinzione. Cfr. INTERACT (2018), *New tools for territorial development and cooperation*, che può essere consultato *on line* al seguente link: <http://www.interact-eu.net/download/file/fid/13458>.

La proposta della Commissione per il Regolamento FESR/Fondo di Coesione post 2020 prevede l’attivazione di un supporto strutturato alle città su tutte le tematiche dell’Agenda Urbana Europea attraverso un’unica Iniziativa Urbana Europea (art. 10 COM(2018) 372). La proposta per l’Iniziativa Urbana Europea è di un’allocazione di 500 Milioni di Euro che andrebbero a finanziare tre linee di attività: a) supporto al rafforzamento della capacità istituzionale e dei modelli di *governance* delle città (20% del budget); b) supporto alle azioni innovative (60% del budget); c) supporto ad azioni di comunicazione, sviluppo delle politiche urbane e disseminazione (20% del budget).

La prima linea di attività si aggancerebbe a quella che è l’azione attuale del Programma URBACT e dell’Urban Development Network, che è la rete di più di 500 città europee, istituita ai sensi dell’art. 9 del Regolamento (EU) n.1301/2013 e che si occupa di supportare la definizione e l’attuazione dell’art. 7 e delle politiche per lo sviluppo urbano sostenibile ([https://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/policy/themes/urban-development/network/](https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/themes/urban-development/network/)). La seconda linea di attività ricalcherebbe quella dell’attuale programma UIA. La terza linea di attività sarebbe finalizzata a supportare un approccio *evidence-based* alla definizione delle politiche urbane che consenta di integrare in modo armonico l’operato delle diverse Agenzie e Istituzioni che possono concorrere alla realizzazione della politica urbana in Europa (JRC, JPI Urban Europe, EIP SCC, Banca Europea per gli Investimenti, World Bank e programma UN Habitat, etc.). Un quadro di riferimento sulla nuova Iniziativa Urbana Europea è disponibile in questo memo predisposto dalla DG REGIO: [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/brochure/explanatory\\_memo\\_eui\\_post\\_2020\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/brochure/explanatory_memo_eui_post_2020_en.pdf)

L’analisi presentata va al di là del ruolo rilevante del Programma URBACT (la tabella seguente riporta il quadro delle partecipazioni delle città italiane ai programmi Urban Innovative Action e URBACT) e attraversa tutti i Programmi CTE, consentendo una lettura della CTE rispetto alle città con riferimento a due dimensioni:

- il protagonismo dei Comuni, delle Città e delle Aree Metropolitane nell’utilizzo dei fondi della CTE: rispetto a Urbact e UIA, usati da Città Metropolitane e Centri di maggiori dimensioni, il complesso dei programmi CTE dà voce anche ai comuni di più piccole dimensioni (tra cui 11 Comuni sotto i 500 abitanti – il più piccolo, con 147 abitanti, Vigone in Piemonte e 61 Comuni sotto i 5000 abitanti)<sup>7</sup>;
- l’utilizzo delle risorse della CTE, gestite o meno dai Comuni per innovare, modellare e realizzare tutte le dimensioni chiave dell’Agenda Urbana Europea: in questo aspetto emerge il ruolo potente che la CTE ha come cinghia di trasmissione a livello territoriale delle strategie di innovazione definite a livello europeo.

**Tabella A4.1: Le città italiane coinvolte nel programma URBACT e nelle azioni innovative urbane (UIA).**

Città italiane nel programma Azioni Innovative Urbane (UIA)			Città Italiane in URBACT		
<b>BERGAMO</b>	<b>CAPACITYES</b> - Children Against Poverty Awake the CITY Education System	Povert� urbana Politiche educative	<b>NAPOLI</b> ▪ SECOND CHANCE ▪ URB-INCLUSION	<b>CESENA</b> AGRI-URBAN	<b>MESSINA</b> ARRIVAL CITIES
<b>BOLOGNA</b>	<b>S.A.L.U.S. ‘W’ SPACE</b> - Sustainable Accessible Livable Usable Social space for intercultural Wellbeing,	Integrazione dei migranti e dei rifugiati	<b>MILANO</b> BoostINNO	<b>TORINO</b> ▪ BoostINNO ▪ URB-INCLUSION	<b>FORLI’</b> CHANGE

<sup>7</sup> L’Allegato II alla presente Relazione riporta l’elenco alfabetico di tutti i Comuni che hanno all’attivo almeno un progetto CTE al 31.12.2018

Città italiane nel programma Azioni Innovative Urbane (UIA)			Città Italiane in URBACT		
	Welfare and Welcoming				
LATINA	UPPER - Urban Productive Parks for the development of NBS related technologies and services	Rigenerazione urbana basata sulle Nature Based Solutions (NBS)	SAN DONA' DI PIAVE CITY CENTER DOCTOR	PALERMO CITY MOBILITY NET INTERACTIVE CITIES	PARMA Freight TAILS
MILANO	OPENAGRI - New Skills for new Jobs in Peri-urban Agriculture	Formazione e Imprenditorialità Agricoltura urbana	GENOVA GEN Y CITY INTERACTIVE CITIES	BOLOGNA GEN Y CITY PROCURE JOB TOWN 2	GENOVA GEN Y CITY INTERACTIVE CITIES
MILANO	WISH MI - Wellbeing Integrated System of Milan	Povertà urbana	PIACENZA MAPS	POTENZA RESILIENT EUROPE	FERMO RETAIL LINK
PORTICI	AIR-HERITAGE - Monitoring, Modelling, and Mitigating Air Pollution through participated and efficient Policies	Qualità dell'aria	CASORIA SUBURBAN	RIETI VIRAL CITIES	RAVENNA CREATIVE SPIRITS
POZZUOLI	MAC - Monteruscello Agro City	Povertà Urbana Agricoltura urbana Gestione beni confiscati	MANTOVA INT-HERIT	ERCOLANO REGENERATION	SAN LAZZARO DI SAVENA REGENERATION
PRATO	PUJ - Prato Urban Jungle	Rigenerazione verde degli edifici	BARI CIA7	PESARO CIA7	PADOVA URBAN GREEN LABS
RAVENNA	DARE - Digital Environment for collaborative Alliances to Regenerate urban Ecosystems	Transizione digitale Qualità dell'aria Trasporti e mobilità urbana	SIRACUSA TECH TOWN		
TORINO	TO-NITE- Community-based urban security	Sicurezza urbana	<i>Per URBACT i dati fanno riferimento solo ai progetti approvati al 31.12.2018</i>		
TORINO	CO-CITY- The collaborative management of urban commons to counteract poverty	Povertà urbana PPP Gestione dei beni comuni			

Fonte: Elaborazioni ACT su dati UIA e URBACT

Considerando le due dimensioni prima richiamate, l'analisi sul contributo della CTE all'attuazione delle strategie dell'Agenda Urbana si fonda su tre tipi di elaborazioni:

- i dati sulla partecipazione delle Città alla CTE, con riferimento alla concentrazione per obiettivi tematici e alla distribuzione territoriale e per fascia dimensionale delle città attive nella CTE;

- i temi della partecipazione di Comuni e Città Metropolitane all'intero panorama dei Programmi CTE;
- tutte le partecipazioni a progetti CTE non aventi le città come beneficiario che tuttavia trattano della *governance* urbana o delle strategie di sviluppo urbano sostenibile, e questo per avere un quadro più completo della massa critica di risorse e di iniziative che la CTE mobilita a servizio dello sviluppo urbano.

Con riferimento alla prima dimensione, si tratta di 301 partecipazioni, di cui 64 con ruolo di *Lead Partner*, per un totale di 75,6 Milioni di Euro assorbiti dai *partner* urbani (Comuni e Città Metropolitane).

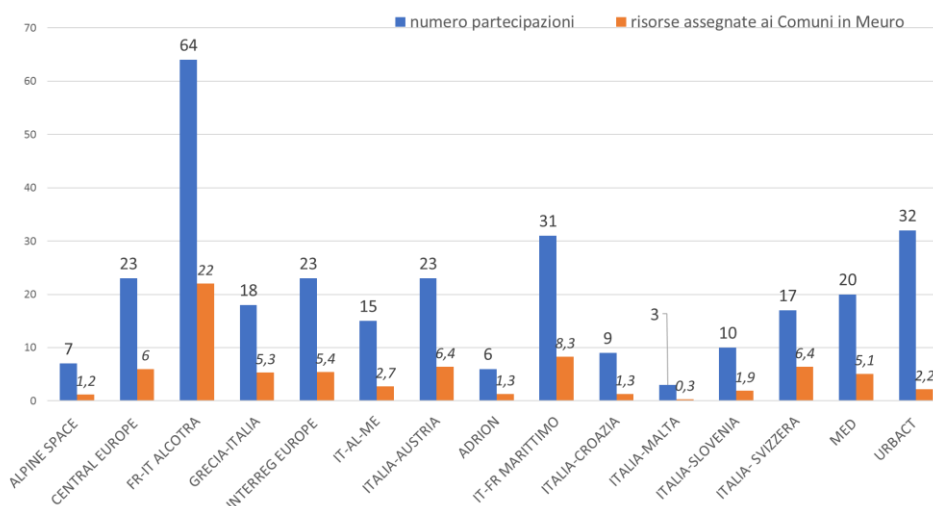
**Tabella A4.2: La partecipazione di comuni e città ai progetti CTE (dati al 31.12.2018)**

OT	PARTECIPAZIONE CITTÀ AI PROGETTI	NUMERO CITTÀ' LP	BUDGET ASSEGNATO ALLE CITTÀ' €	INCIDENZA CITTÀ' SU BUDGET ASSEGNATO	MEDIA BUDGET PER CITTÀ' €
OT 1	21	3	4.224.307	5,6%	201.157
OT 3	25	8	6.960.908	9,2%	278.436
OT 4	45	7	11.740.953	15,5%	260.910
OT 5	26	1	5.189.717	6,9%	199.604
OT 6	113	30	33.706.802	44,6%	298.290
OT 7	19	4	7.673.664	10,1%	403.877
OT 8	1	1	242.089	0,3%	242.089
OT 9	10	3	1.866.612	2,5%	186.661
OT 10	3	1	799.185	1,1%	266.395
OT 11	38	6	3.253.569	4,3%	85.620
<b>TOTALE</b>	<b>301</b>	<b>64</b>	<b>75.657.804</b>		<b>251.355</b>

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019

Come emerge dalla tabella sopra riportata, l'OT 6 è quello su cui si concentra la maggiore quantità di risorse e dove sono rilevabili anche il maggior numero di progetti che hanno una città come capofila. Segue l'OT 4 per assegnazione di risorse e numero di città coinvolte. Il taglio più elevato del contributo medio è invece nei progetti che fanno riferimento all'OT 7.

**Grafico A4.1: Distribuzione del numero di partecipazioni e di risorse assegnate per programma**



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019



Ad esclusione dei 32 casi di città italiane che partecipano al Programma URBACT III, le partecipazioni delle città a progetti sugli altri Programmi CTE sono pari a 269. Quello che emerge, quando si considera l'assegnazione di risorse ai Comuni da parte della CTE, è che i Programmi di Cooperazione Transfrontaliera sono quelli in cui si registra una maggiore capacità di attivazione (si notino i Programmi Francia-Italia ALCOTRA, Italia-Francia Marittimo, Italia Austria). Central Europe e MED sono tra i Programmi transnazionali che coinvolgono il maggior numero di città. Per quanto riguarda i Programmi Interregionali, se da un lato appare scontato il numero elevato di URBACT (sebbene con un dimensionamento delle risorse assegnate ai Comuni comunque basso sia in valore assoluto sia in termini di *budget* medio assegnato per beneficiario, a sottolineare la valenza soprattutto metodologica e di *networking* del programma), dall'altro il dato del Programma INTERREG EUROPE è molto significativo con la partecipazione di 23 città coinvolte in progetti che hanno, vale la pena ricordarlo, come finalità la modifica degli strumenti attuativi della programmazione *mainstream*.

Relativamente all'attivazione di processi di *governance* multilivello che coinvolgono le città nel 'ripensamento' dei POR, è utile mettere a fuoco i progetti INTERREG EUROPE interessati dalla partecipazione dei Comuni (il quadro sinottico è riportato nella tabella della pagina seguente). A partire da questa prospettiva, varrebbe la pena attivare una piattaforma di dialogo in *tandem* tra le città coinvolte nelle reti INTERREG EUROPE per consolidare e capitalizzare le loro esperienze a livello nazionale.

Tabella A4.3: Il programma INTERREG EUROPE e le strategie dell'Agenda Urbana: i progetti finanziati.

ACRONIMO PROGETTO	TITOLO PROGETTO	OBIETTIVO TEMATICO	BUDGET PROGETTO (€)	NOME PARTNER	Priorities of the Urban Agenda	Cross cutting Issues of the Urban Agenda	NUTS 2	RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER (€)
<b>CESME</b>	Circular Economy for SMEs	6	1.629.833	Città metropolitana di Bologna	Circular Economy	Innovative approaches and smart cities	Emilia-Romagna	163.000
<b>RELOS3</b>	From Regional to Local: Successful deployment of the Smart Specialization Strategies	1	1.317.216	Città metropolitana di Bologna	Jobs and Skills in the Local Economy	Innovative approaches and smart cities	Emilia-Romagna	240.848
<b>SWARE</b>	Sustainable heritage management of WATERway Regions	6	1.365.338	Città metropolitana di Milano	Culture/Cultural Heritage	Multi-level governance/ Citizens participation/New governance model	Lombardia	215.200
<b>SMART-MR</b>	Sustainable measures for achieving resilient transportation in metropolitan regions	4	2.215.566	Città metropolitana di Roma Capitale	Urban Mobility	Governance across administrative boundaries	Lazio	231.897
<b>SUPPORT</b>	Support Local Governments in Low Carbon Strategies	4	1.898.731	Città metropolitana di Roma Capitale	Air quality	Multi-level governance/ Citizens participation/New governance model	Lazio	225.445
<b>ecoRIS3</b>	Policies & Measures to Support Local & Regional Innovation Ecosystems	1	1.724.163	Città metropolitana di Torino	Jobs and Skills in the Local Economy	Innovative approaches and smart cities	Piemonte	211.780
<b>FFWD EUROPE</b>	Fast forward europe	3	1.597.145	Città metropolitana di Torino	Jobs and Skills in the Local Economy	Innovative approaches and smart cities	Piemonte	197.454
<b>PERFECT</b>	Planning for Environment and Resource Efficiency in European Cities and Towns	6	2.164.376	Ferrara	Energy transition	Urban regeneration/Brownfield redevelopment and Greenfield protection	Emilia-Romagna	261.063

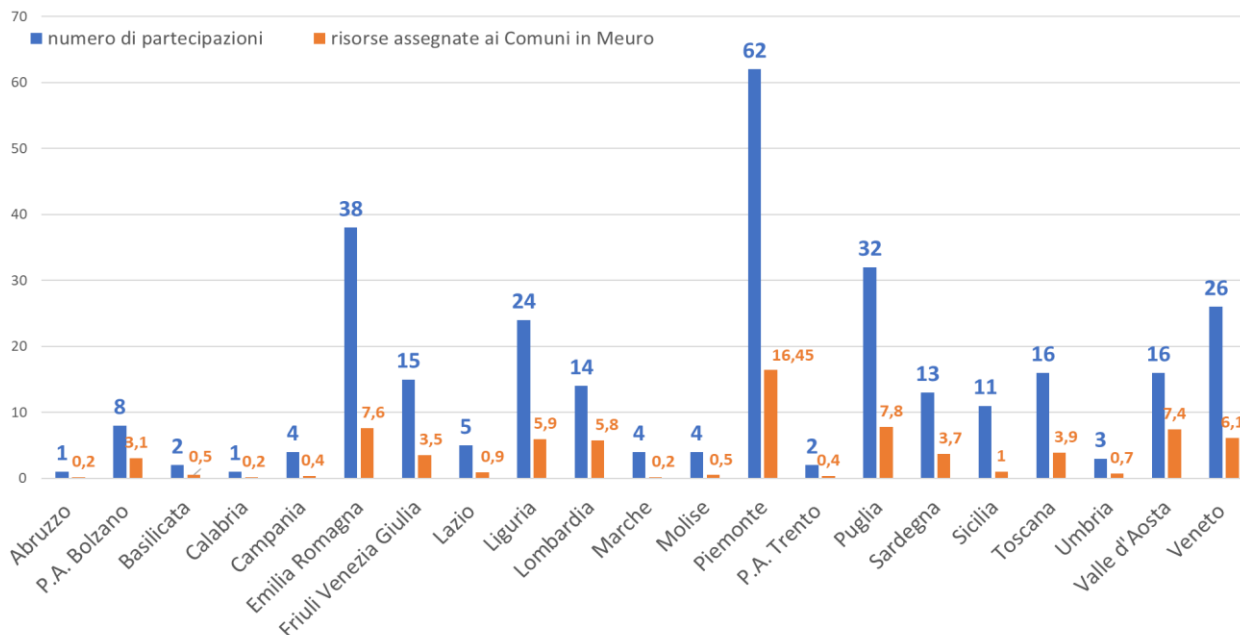
ACRONIMO PROGETTO	TITOLO PROGETTO	OBIETTIVO TEMATICO	BUDGET PROGETTO (€)	NOME PARTNER	Priorities of the Urban Agenda	Cross cutting Issues of the Urban Agenda	NUTS 2	RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER (€)
<b>ECOWASTE 4 FOOD</b>	Supporting eco-innovation to reduce food waste and promote a better resource efficient economy	6	1.465.703	Ferrara	Circular Economy	Urban regeneration/Brownfield redevelopment and Greenfield protection	Umbria	159.161
<b>PURE COSMOS</b>	Public authorities Role Enhancing COmpetitiveness of SMEs	3	1.812.241	Firenze	Jobs and Skills in the Local Economy	Strategic urban planning/Place-based approach/people-based approach	Toscana	198.672
				Genova	Jobs and Skills in the Local Economy	Strategic urban planning/Place-based approach/people-based approach	Liguria	377.119
<b>SPEED UP</b>	Supporting Practices for Entrepreneurship Ecosystems in the Development of Urban Policies	3	2.101.200	Firenze	Jobs and Skills in the Local Economy	Innovative approaches and smart cities	Toscana	331.500
<b>DEMO-EC</b>	DEvelopment of sustainable MObility management in European Cities	4	1.576.280	Genova	Urban Mobility	Challenges and Opportunities for cities of all sizes/ Polycentric development	Liguria	232.900
<b>STAR Cities</b>	Sustainable Tourism for Attractivity of Riverside Cities	6	1.178.339	Municipio IX EUR di Roma Capitale	Culture/Cultural Heritage	Governance across administrative boundaries	Lazio	143.110
<b>CYCLEWALK</b>	Sharing best practices and experience on data collecting and processing and involvement of users in order to improve planning of cycling and walking as modes of transport in urban and functional urban areas	4	1.591.327	Olbia	Urban Mobility	Innovative approaches and smart cities	Sardegna	200.520

ACRONIMO PROGETTO	TITOLO PROGETTO	OBIETTIVO TEMATICO	BUDGET PROGETTO (€)	NOME PARTNER	Priorities of the Urban Agenda	Cross cutting Issues of the Urban Agenda	NUTS 2	RISORSE ASSEGNATE AI PARTNER (€)
<b>RESET</b>	RESearch centers of Excellence in the Textile sector	1	2.122.500	Prato	Jobs and Skills in the Local Economy	Innovative approaches and smart cities	Toscana	314.000
<b>InnovaSUMP</b>	Innovations in Sustainable Urban Mobility Plans for low-carbon urban transport	4	1.698.000	Ravenna	Urban Mobility	Governance across administrative boundaries	Emilia-Romagna	180.000
<b>COMPETE IN</b>	Competitive territories through internationalisation: SMEs competitiveness in globalised regions	3	1.416.574	Reggio Emilia	Jobs and Skills in the Local Economy	Innovative approaches and smart cities	Emilia-Romagna	457.335
<b>RESOLVE</b>	RESOLVE: sustainable mobility and the transition to a low-carbon retailing economy	4	2.038.762	Reggio Emilia	Air quality	Urban regeneration/Brownfield redevelopment and Greenfield protection	Emilia-Romagna	255.790
<b>School Chance</b>	SCHOOL mobility CHALLENGE in regional poliCies	4	1.716.361	Reggio Emilia	Urban mobility	Governance across administrative boundaries	Emilia-Romagna	285.088
<b>INTHERWASTE</b>	Interregional Environmental Integration of Waste Management in European Heritage Cities	6	1.274.858	Siracusa	Circular Economy	Challenges and Opportunities for cities of all sizes/ Polycentric development	Sicilia	119.220
<b>MOLOC</b>	Low carbon urban morphologies	4	1.445.737	Torino	Air quality	Governance across administrative boundaries	Piemonte	264.000
<b>ERUDITE</b>	Enhancing Rural and Urban Digital Innovation Territories	1	2.075.178	Venezia	Digital transition	Innovative approaches and smart cities	Veneto	219.336

Fonte: Elaborazioni ACT su dati Interreg Europe

Per quanto riguarda la distribuzione regionale dei progetti che coinvolgono le città, il grafico A4.2 offre una lettura regionalizzata del numero di partecipazioni e dell'ammontare complessivo delle risorse assegnate alla CTE ai Comuni.

**Grafico A4.2 Risorse CTE assegnate ai Comuni - Distribuzione regionale del numero di partecipazioni e delle risorse**



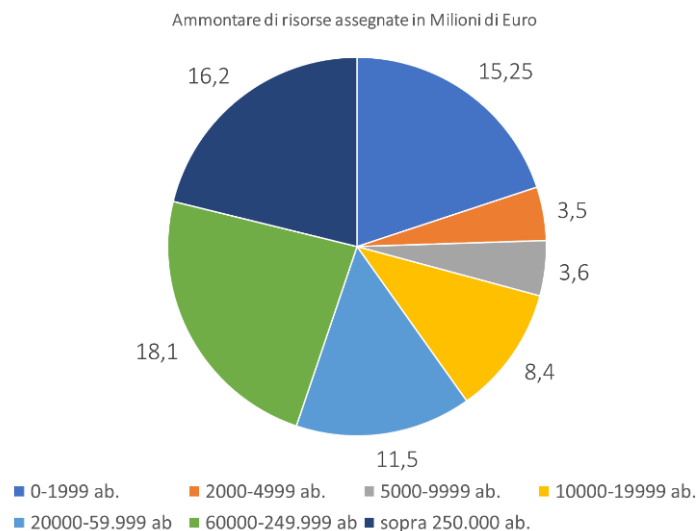
Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019

Il Piemonte, l'Emilia-Romagna, la Puglia e il Veneto sono le regioni che registrano un maggiore attivismo dei Comuni rispetto alla CTE. Sicuramente questo dato risente della dimensione delle Regioni, - anche se si considerano regioni di dimensioni differenti come Lombardia, Marche e Valle d'Aosta con analoga esposizione a programmi CTE -, ma, in aggiunta alla dimensione territoriale e alle possibilità di accedere alle risorse CTE, incidono altre variabili (quali ad esempio, azioni di comunicazione o laboratori formativi dedicati) che possono moltiplicare il tasso di partecipazione (e di successo) dei comuni rispetto alla CTE.

Lasciando da parte il protagonismo delle città metropolitane (è sopra la media il caso di Torino), i dati della tabella consentono di sottolineare il dinamismo di molte città medie (ad esempio, Ferrara e Ravenna), ma anche la capacità di molti centri urbani di minori dimensioni di valorizzare un "effetto apprendimento" tra Programmi. È questo, ad esempio, il caso di Tricase, San Donà di Piave, Rosignano Marittimo, Maglie, che riescono a combinare risorse da Programmi CTE diversi sugli stessi temi rendendo leggibile l'attuazione di una strategia di sviluppo urbano sostenibile.

I dati aggregati per fascia dimensionale dei Comuni evidenziano infatti la partecipazione attiva delle città medie e delle città piccole e una presenza non marginale dei Comuni sotto i 5.000 abitanti. Questi ultimi vedono nella CTE la possibilità di reperire risorse per infrastrutture materiali (e non è un caso che la concentrazione della partecipazione di questo tipo di Comuni sia nei Programmi di cooperazione transfrontaliera) e immateriali (in particolare reti per potenziare i servizi - anche sanitari - alla popolazione e i servizi di sostegno alle imprese).

**Grafico A4.3: I Comuni beneficiari di progetti CTE per fasce dimensionali**



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019

Il quadro di insieme deve essere completato dalla mappa degli altri soggetti, diversi dai Comuni, che mobilitano risorse sullo sviluppo urbano sostenibile: sono in totale 84 e mobilitano 20,7 Milioni di Euro. Si tratta in prevalenza di Regioni ed Agenzie di Sviluppo di livello regionale o subregionale (con 37 partecipazioni per 9,8 Milioni di Euro); Università e Centri di Ricerca (con 26 partecipazioni per 6,1 Milioni di Euro); Imprese (con 7 partecipazioni per 1,3 Milioni di Euro); Camere di Commercio e Associazioni di Categoria (con 6 partecipazioni per 1,9 milioni di Euro); Imprese Sociali e Organizzazioni del terzo settore (con 8 partecipazioni per 1,4 Milioni di Euro). È una mappa relazionale da tenere presente per rafforzare il livello di coordinamento e di attivazione degli attori chiave che possono essere coinvolti nell’attuazione dell’Agenda Urbana anche in vista della nuova programmazione.

Una tale ricchezza di soluzioni e progetti evidenzia con chiarezza che la CTE può essere funzionale alla realizzazione delle agende urbane per almeno quattro dimensioni:

1. La valenza della CTE come aggregatore di reti corte a sostegno dello sviluppo urbano. Questo effetto si traduce sia nella capacità di mobilitazione e aggregazione di *stakeholders* intrinseca a molti progetti CTE che possono davvero dare un senso a soluzioni di cittadinanza attiva, di *co-design* e co-produzione dei servizi e delle strategie urbane<sup>8</sup> ma anche nella capacità di far identificare (quindi riconoscere e quindi rafforzare) le relazioni spaziali tra Comuni a livello di Aree Funzionali Urbane che si traducono in un potenziamento dell’attrattività e della competitività della maglia urbana del nostro Paese.

**BOX A4.2: CTE come aggregatore di reti corte a sostegno dello sviluppo urbano**

Grazie anche alle reti consolidate ai diversi progetti URBACT a cui ha nel tempo partecipato, Genova ha sviluppato un modello transfrontaliero di coinvolgimento della cittadinanza nell’allerta e nella gestione dei rischi. Il progetto PROTERINA-3Evolution, finanziato nell’ambito dell’Italia-Francia Marittimo ed evoluzione di quanto realizzato nella Programmazione 2007-2013 con i progetti PROTERINA-Due, RESMAR e PROTERINA-C, è un progetto finalizzato a migliorare la capacità delle istituzioni di prevenire e gestire, congiuntamente, il rischio alluvione. L’obiettivo generale del progetto è rafforzare la capacità di risposta del territorio al rischio alluvioni attraverso la “costruzione” della consapevolezza delle istituzioni e delle comunità.

<sup>8</sup> Di fatto, tutti i progetti della CTE sulle città, a partire da quelli URBACT, consentono alle istituzioni pubbliche di individuare e consolidare i sistemi di relazioni tra le reti di *stakeholders* che sono attive nella e per la città.

Bitonto e Barletta hanno partecipato al progetto PITSTOP, finanziato dal programma Grecia-Italia, che finanzia la realizzazione di strategie coordinate per la creazione di un polo transfrontaliero per le imprese innovative.

2. La valenza della CTE come laboratorio di innovazione urbana. Questo aspetto interseca diversi temi: quello delle *Smart Cities e Smart Communities* legati alle applicazioni dell'innovazione digitale; il tema della rigenerazione urbana e degli spazi fisici della città che vengono ripensati come moltiplicatori di soluzioni di sviluppo sostenibile (in senso economico, ambientale e sociale); quello delle innovazioni sul tema della mobilità sostenibile. L'utilizzo delle risorse della CTE trasforma le città in palestre di innovazione sociale e aiuta i decisori urbani a mettere a fuoco le condizioni e le procedure per una maggiore efficienza nei servizi, la cooperazione con i privati attraverso forme evolute di PPP o attraverso l'attivazione di soluzioni di finanza alternativa per la realizzazione degli investimenti funzionali allo sviluppo delle città.

#### BOX A4.3: CTE come laboratorio di innovazione urbana

Bologna ha usato molto la CTE per innovare in termini di soluzioni di finanza alternativa e di gestione innovativa e responsabile del *public procurement* e delle collaborazioni pubblico privato per sostenere lo sviluppo urbano sostenibile. Il progetto CROWDFUNDPORT finanziato da Central Europe ha consentito di mettere a punto una serie di soluzioni avanzate per lo sviluppo della Finanza di Impatto e del *Civic Crowdfunding*. Il progetto PROCURE, finanziato da URBACT III, ha consentito di ridisegnare le soluzioni per la selezione dei fornitori esterni in chiave di innovatività (*pre-commercial public procurement*) e di sostenibilità ambientale (*green procurement*) e sociale (*social impact & social procurement*). Con il progetto RELOS3, finanziato da Interreg Europe, ha declinato una Strategia di Specializzazione Intelligente a livello urbano. Con il progetto MADRE, finanziato dal progetto MED, ha invece testato nuove soluzioni di innovazione sociale legate allo sviluppo dell'agricoltura urbana.

3. La valenza della CTE come acceleratore di spesa per l'Agenda Urbana Nazionale. Questo è l'effetto potenziale – attraverso i risultati prodotti con progetti CTE - di parchi progetti "cantierabili" che possono poi trovare opportunità di finanziamento nei Programmi *mainstream*, consentendo l'accelerazione e la qualificazione della spesa dei POR e dei PON sui temi dello sviluppo urbano sostenibile: in questa direzione, una maggiore funzionalità tra i risultati (studi di fattibilità, azioni pilota di piccola e grande scala) e costruzione della progettualità per i Piani Integrati Urbani finanziati dai POR a dal PON Metro potrebbe fare diventare la CTE uno strumento di lavoro per generare progetti coerenti con le programmazioni urbane su base regionale e nazionale.

#### BOX A4.4: CTE come acceleratore di spesa per l'Agenda Urbana

Parma è un esempio di questo approccio. L'attivazione dei progetti su URBACT ha fatto da supporto a un processo di ridefinizione dei percorsi di sviluppo della città che hanno portato la città a diventare Capitale Creativa UNESCO per la Gastronomia, nonché a costruire a valere sul POR FESR e sul POR FSE dell'Emilia Romagna una serie di azioni, individuate come parchi progetti cantierabili attraverso il *Piano di Azione Integrato (IAP)* di URBACT, che sono state realizzate in modo complementare per supportare la Candidatura a Capitale Italiana della Cultura. Attualmente, i risultati del progetto URBACT FREIGHT TAILS e dei progetti di Central Europe (AMIIGA e AWAIR) su *Air Quality, Water Management* e lo sviluppo di *Nature-Based Solutions* sono stati usati per supportare la candidatura della città a *Capitale Verde Europea* e per definire un ITI urbano a valere sulla programmazione post 2020.

4. La valenza della CTE come connettore con le reti lunghe che collegano i motori urbani d'Europa. È questa la sfida reale all'interno del disegno della nuova Iniziativa Urbana Europea e richiede che le città italiane siano più visibili e attive a livello comunitario.

#### Box A4.5 CTE come connettore con le reti lunghe urbane

Venezia ha capitalizzato l'esperienza del progetto *Greener Sites* finanziato da Central Europe per definire un progetto pilota sugli stessi temi e con alcuni dei partner del progetto CTE, nell'ambito della *European Innovation Partnership on Smart Cities and Communities* (progetto *Smarter Together*).

Firenze, allo stesso modo, ha capitalizzato le azioni del progetto Interreg Europe Speed Up per lo sviluppo del progetto *farò Replicate*, sempre finanziato da H2020 nell'ambito della EIP SCC.

### A4.3 Le sinergie rispetto alle RIS3 ed alla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente

#### *Il quadro di riferimento delle strategie di ricerca e innovazione per la “specializzazione intelligente”*

Le strategie di ricerca e innovazione per la “specializzazione intelligente” – *smart specialization strategy* (S3) - sono state introdotte nella Politica di Coesione con il ciclo di programmazione 2014-2020 rappresentando anche condizione *ex ante* per l'utilizzo dei Fondi Strutturali per l'Obiettivo Tematico 1 (Ricerca e Innovazione), - al fine di consentire un utilizzo più efficiente delle risorse secondo un nuovo modello di *governance* multilivello e *multi-stakeholder*.

L'approccio alla base della S3 mira all'individuazione da parte dei territori - regionali e nazionale - delle priorità di investimento in ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, per costruire vantaggi comparati e percorsi di crescita sostenibile nel medio e lungo termine, attraverso un processo interattivo di cooperazione strategica tra settore pubblico e settore privato. Un elemento chiave della S3 è l'interazione e la collaborazione tra i vari *stakeholder*, identificando le aree di investimento in ricerca, sviluppo e innovazione per l'implementazione di progetti.

In Italia, sono stati elaborati 21 documenti di S3 regionale (o RIS3) consentendo una ricognizione delle competenze disponibili nei territori, degli ambiti tecnologici emergenti e delle opportunità di applicazione ai settori produttivi<sup>9</sup>. Le S3 individuano - per ogni territorio - i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il rispettivo potenziale di innovazione, specificando le risorse finanziarie necessarie per la loro attivazione ed esprimendo strategie d'intervento trasversali rispetto agli strumenti di programmazione. Il grafico A4.4 riassume le 12 aree di specializzazione regionale e le 5 aree tematiche nazionali su cui è costruita la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI).

A partire dalle traiettorie di sviluppo individuate a livello regionale, la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, definita in partenariato con rappresentanze di settori produttivi ed esperti di domini tecnologici<sup>10</sup>, ha creato una cornice di riferimento unitaria per la S3 nel nostro Paese. L'obiettivo è stato quello di promuovere la costituzione di una filiera dell'innovazione e della competitività in grado di trasformare i risultati della ricerca e dell'innovazione in un vantaggio competitivo per il nostro sistema produttivo e in un effettivo aumento del benessere dei cittadini. Come già messo in evidenza nel grafico della pagina precedente, la Strategia individua 12 Aree di specializzazione regionali, identificate sulla base delle evidenze emerse dall'analisi del contesto economico e tecnico-scientifico e delle RIS3, e 5 Aree Tematiche nazionali.

<sup>9</sup><http://www.agenziacoesione.gov.it/s3-smart-specialisation-strategy/strategia-nazionale-di-specializzazione-intelligente/strategie-regionali-di-specializzazione-intelligente/>

<sup>10</sup>[http://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2019/06/Strategia\\_Nazionale\\_di\\_Specializzazione\\_Intelligente\\_Italia.pdf](http://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2019/06/Strategia_Nazionale_di_Specializzazione_Intelligente_Italia.pdf). La SNSI, approvata dalla CE nell'aprile 2016, è stata elaborata da MIUR e MISE, con il supporto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e Invitalia.



Grafico A4.4: Aree di specializzazione regionale e aree tematiche nazionali del SNSI



#### Elaborazione ACT

In questo scenario, l’Agenzia per la Coesione Territoriale ha dedicato alle S3 il Progetto di “Supporto all’attuazione e al monitoraggio della SNSI e delle RIS3”, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020 (azione 3.1.1), ed ha istituito il “Laboratorio nazionale sulle politiche di ricerca e innovazione” con l’obiettivo di creare occasioni di confronto su specifiche tematiche fra tutti i soggetti coinvolti nei processi di attuazione e ridisegno delle Strategie. Tra le finalità dell’azione di accompagnamento vi è anche quella di rafforzare le connessioni tra sistemi regionali dell’innovazione per favorire una più attiva partecipazione dei soggetti italiani alla piattaforma di cooperazione S3 a livello europeo<sup>11</sup>.

La cooperazione è individuata come una delle cinque aree chiave del processo di implementazione nel Manuale sull’attuazione delle S3 della Commissione Europea<sup>12</sup>. L’importanza delle reti di innovazione globali, infatti, richiede una politica che superi i confini regionali e nazionali e supporti la condivisione delle conoscenze, il coordinamento e lo sfruttamento delle sinergie con le iniziative S3 in altri paesi e regioni con due obiettivi principali:

- l’accompagnamento al posizionamento dei *cluster* tecnologici all’ interno delle Catene del Valore Globali;
- la costruzione di una dimensione trans-nazionale per le strategie di specializzazione intelligente sviluppate su base nazionale.

Al fine di facilitare la cooperazione interregionale per l’innovazione, la Commissione Europea ha lanciato tre piattaforme tematiche per fornire un ambiente partecipativo ed interattivo in grado di supportare la cooperazione nel contesto delle aree di specializzazione intelligente legate a Energia, Agri-Food, e Modernizzazione industriale<sup>13</sup>. Le piattaforme tematiche S3 contribuiscono ad aumentare il numero di partenariati interregionali in regioni e paesi con priorità S3 simili o complementari. Questi partenariati tematici aiutano le regioni a migliorare la loro base di conoscenza, portando a nuovi percorsi di sviluppo e una migliore posizione nelle catene del valore

<sup>11</sup> <https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/home>

<sup>12</sup> <https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/s3-implementation-handbook>

<sup>13</sup> <https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/thematic-platforms>

globali e a strategie congiunte transnazionali di innovazione. Le piattaforme sono gestite e coordinate dal Centro comune di ricerca (JRC), con il sostegno di diverse direzioni generali della CE e sviluppano interazioni con altre iniziative dell'UE, come le *Policy Learning Platform* di Interreg Europe, l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET) e le *Knowledge Innovation Communities KIC*<sup>14</sup>.

Si tratta di un primo passo che, in altre aree geografiche europee, sta trovando definizioni molto più rafforzate (come nel caso dell'area del Mar Baltico) che portano alla costruzione di S3 transnazionali<sup>15</sup>: una base perfetta sia per quello che riguarda la validazione delle condizioni abilitanti per l'Obiettivo di *Policy 1* (Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa)<sup>16</sup> sia per quanto riguarda la possibile attivazione della cosiddetta "ex-Componente 5" (rispetto alla proposta iniziale della Commissione europea per il nuovo Regolamento CTE 2021-2027) sugli Investimenti Interregionali per l'Innovazione.

La (ex-) componente 5 (C5), ora confluita nell'ambito dei Programmi ICO, ha l'obiettivo di incoraggiare "gli investimenti interregionali in materia di innovazione, mediante la commercializzazione e l'espansione dei progetti interregionali nel settore dell'innovazione che potrebbero incentivare lo sviluppo delle catene di valore europee"<sup>17</sup>. È interessante notare che questa proposta è frutto del lavoro svolto negli ultimi anni dalle stesse regioni europee: ad esempio, il loro impegno politico si è palesato nella creazione di reti, come la *Vanguard Initiative*, che hanno reso evidente la volontà da parte delle regioni dell'UE di promuovere una politica di innovazione a conduzione regionale, ma dal respiro profondamente europeo<sup>18</sup>. Network di questo genere hanno dimostrato che il fulcro di una cooperazione interregionale sull'innovazione può spingersi oltre le politiche macroregionali già in atto. La stessa *Vanguard Initiative* è diventata pioniera di un nuovo tipo di approccio alla cooperazione tra regioni in campo industriale e il metodo da essa utilizzato ha fornito le basi per la creazione di piattaforme tematiche di specializzazione intelligente<sup>19</sup>.

#### BOX A4.5: Gli Investimenti Interregionali per l'Innovazione

La proposta per la C5 della CE ha l'obiettivo di mettere in contatto gli ecosistemi di innovazione sviluppati a livello regionale grazie alle strategie di specializzazione intelligente, così da completare il processo messo in moto dalle S3 stesse, andando a lavorare sulla fase di dimostrazione e *scale up* di progetti di innovazione elaborati a livello regionale. La proposta della "Componente 5" si fonda su due linee (*strand*), alle quali è indirizzato approssimativamente lo stesso ammontare di risorse finanziarie<sup>20</sup>:

<sup>14</sup> <https://eit.europa.eu/our-communities/eit-innovation-communities>

<sup>15</sup> Interreg Baltic Sea ha messo a punto un policy paper che identifica una metodologia per la costruzione di Strategie di Specializzazione Intelligente a livello trans-nazionale (Trans-S3) che può essere universalmente applicata a qualsiasi gruppo di regioni: [http://www.hwwi.org/fileadmin/hwwi/Projekte/GoSmart/Vidzemes\\_Planosanas-regiona\\_politiskais-buklets\\_FINAL-AND-PRINTED.pdf](http://www.hwwi.org/fileadmin/hwwi/Projekte/GoSmart/Vidzemes_Planosanas-regiona_politiskais-buklets_FINAL-AND-PRINTED.pdf).

<sup>16</sup> L'articolo 11, paragrafo 1, dell'allegato IV (Proposta di Regolamento per le disposizioni comuni per la programmazione 2021-2027) riporta per l'Obiettivo di *Policy 1* come condizione abilitante la "Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente Nazionale o Regionale" per la quale si prevedono 7 criteri a cui adempiere e che saranno oggetto di valutazione: 1) un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione; 2) l'esistenza di organismi nazionali o regionali responsabili per la gestione della strategia di specializzazione intelligente; 3) strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia; 4) l'efficace funzionamento dei processi di scoperta imprenditoriale; 5) azioni necessarie a migliorare i sistemi regionali o nazionali dell'innovazione; 6) azioni per gestire la transizione industriale; 7) misure di collaborazione internazionale.

<sup>17</sup> Nella proposta della Commissione, la Componente 5 era inclusa nel Regolamento per la CTE; in corso di negoziazione, sembra che la volontà di entrambi Parlamento europeo e Consiglio sia quella di spostarla nel campo d'azione del FESR. Cfr. Halleux V (2018), *European territorial cooperation (Interreg) 2021-2027*, European Parliamentary Research Service.

<sup>18</sup> <https://www.s3vanguardinitiative.eu/>.

<sup>19</sup> Un'analisi dettagliata e interessante è nel documento predisposto, in chiave transfrontaliera, dalle Regioni Tirolo (Austria) con Trentino e Sud-Tirolo/Alto Adige (Italia). Cfr. Alpeuregio (2018), *La specializzazione intelligente: prospettive per la programmazione 2021-2027*. Il documento può essere scaricato al seguente link:

[https://www.alpeuregio.org/images/Trento/Dossier\\_stagisti/Dossier\\_con\\_disclaimer/Dossier\\_La\\_specializzazione\\_intelligente\\_prospettive\\_nella\\_programmazione\\_2021-2027.pdf](https://www.alpeuregio.org/images/Trento/Dossier_stagisti/Dossier_con_disclaimer/Dossier_La_specializzazione_intelligente_prospettive_nella_programmazione_2021-2027.pdf).

<sup>20</sup> Un quadro di sintesi dello stato dell'arte è contenuto in: Consiglio dell'Unione europea (2018), *Interreg Regulation 2021-2027: Fiche 9 "Interregional innovation investments – Articles 3(5), 9(2), 16(1) and 61 Interreg proposal.*, Working paper ed in: Vanguard Initiative

1. Supporto finanziario e consulenziale per investimenti in progetti interregionali di innovazione: per sostenere la connessione in aree di priorità condivise da due o più regioni nelle loro S3 per accelerare l'acquisizione nel mercato e la fase di scale up di soluzioni innovative;

2. Supporto finanziario e consulenziale per lo sviluppo di catene di valore nelle regioni meno sviluppate: per promuovere l'aumento della capacità delle regioni meno sviluppate di partecipare a catene di valore globali e a forme di collaborazione con altre regioni europee.

Anche nel caso della C5, di cui il negoziato è ancora in corso, il dialogo tra *network* europei ha permesso di estrapolare alcune informazioni aggiuntive circa la proposta della CE:

- gli *Avvisi* della componente 5 saranno rivolti esclusivamente ai partenariati interregionali delle piattaforme tematiche, esistenti e futuri;
- oggetto degli *Avvisi* non saranno singoli progetti, ma un *portfolio* di progetti scelti all'interno dei partenariati interregionali;
- l'attenzione verrà posta sul finanziamento all'accesso di infrastrutture di innovazione già esistenti e non alla loro costruzione, in modo da promuovere la complementarità tra regioni che ne sono in possesso e regioni che ne hanno necessità.

La proposta avanzata per la componente 5 esprime la volontà della CE di dare alle regioni maggiore opportunità di lavorare insieme, nel contesto di catene di valore profondamente europee e innovative, slegate dal requisito di vicinanza geografica.

La struttura delle strategie di specializzazione intelligente non può che facilitare questo processo anche attraverso l'apporto delle piattaforme tematiche che si sono sviluppate all'interno della piattaforma generale dedicata alle S3 e attraverso una capitalizzazione di progetti e reti sulla specializzazione intelligente realizzate nell'ambito dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea.

### *La complementarità tra S3 e progetti CTE*

Questo paragrafo offre il quadro di insieme delle convergenze tra Programmi CTE, attuazione delle strategie di specializzazione intelligente regionali e nazionali e predisposizione delle condizioni abilitanti per la S3 nel quadro della programmazione post 2020. Infatti, come evidenziato anche nelle Relazioni CTE degli anni precedenti, molti progetti CTE (in particolare quelli dell'OT 1) fanno riferimento alle aree di specializzazione intelligente identificate nelle RIS3 regionali o nella SNSI. Alcuni di essi, in particolare, fanno esplicito riferimento alle S3 nelle attività progettuali previste.

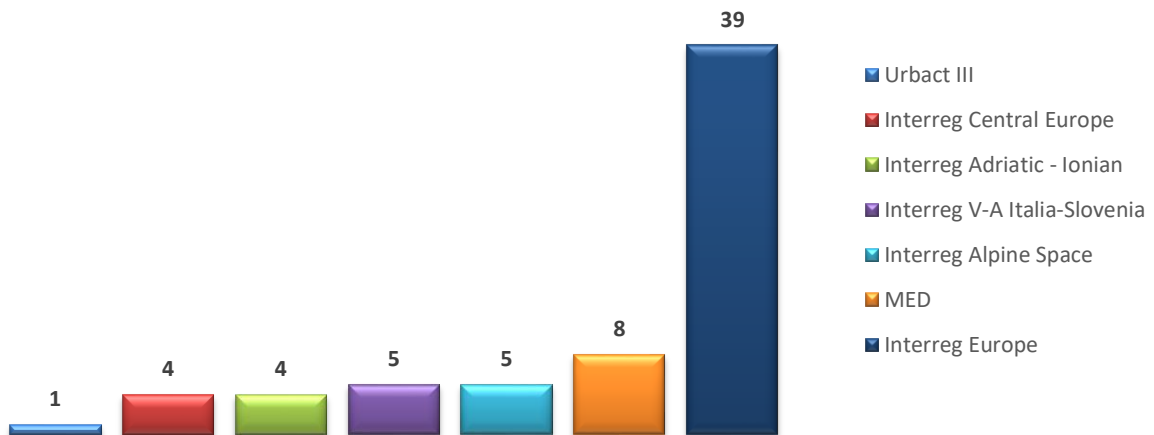
Sulla base dei dati riferiti ai progetti finanziati al 31.12.2018, in 66 casi si riscontra una chiara correlazione tra i progetti CTE e la S3, con un numero più che raddoppiato rispetto a quello rilevato per l'annualità precedente (31).

Interreg Europe (39) è il programma che evidenzia il maggior numero di correlazioni, seguito dal programma MED (8), Spazio Alpino e Italia Slovenia (5).

---

(2018), *Interregional Innovation Investments. European Territorial Cooperation – Component 5. Why this is a good proposal to contribute substantially to the strengthening of the competitiveness of the EU and all of its regions.*, Working Document.

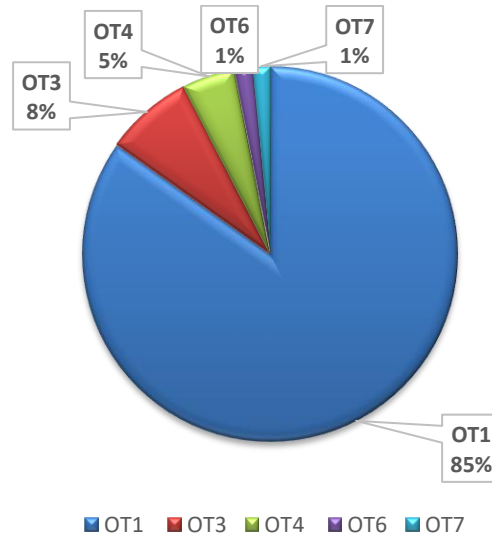
Grafico A4.5: Progetti CTE afferenti le S3 per Programma.



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019

I 66 progetti correlati con la S3 fanno riferimento a cinque Obiettivi Tematici (OT). Il quadro che emerge è in linea con la forte natura innovativa dei progetti riguardanti la S3: la grande maggioranza di essi (85%) ricade nell'OT 1 (Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione), l'8% riguarda l'OT 3 (Migliorare la competitività delle PMI), il 4% l'OT4 (Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio) ed i rimanenti su OT6 (Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse) ed OT7 (Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete), entrambi con una percentuale dell'1%. I progetti individuati fanno riferimento a 4 delle 5 aree tematiche della SNSI, essendo esclusa solo l'area relativa ad Aerospazio e Difesa e a 10 delle 12 aree di specializzazione, non includendo quelle riferite ad Aerospazio e Tecnologie per gli ambienti di vita. Relativamente all'area tematica Aerospazio e Difesa e alle aree di specializzazione Aerospazio e Tecnologie per gli ambienti di vita, vale tuttavia evidenziare che 1 progetto sull'Aerospazio e 10 progetti sulle Tecnologie per gli ambienti di vita sono presenti tra i progetti CTE attivati al 31.12.2018: questi non vengono considerati nelle elaborazioni aggregate sui progetti riferiti alla S3 perché non menzionano in maniera esplicita il riferimento alle strategie di specializzazione intelligente.

Grafico A4.6: Progetti CTE afferenti S3 - Distribuzione per OT



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019

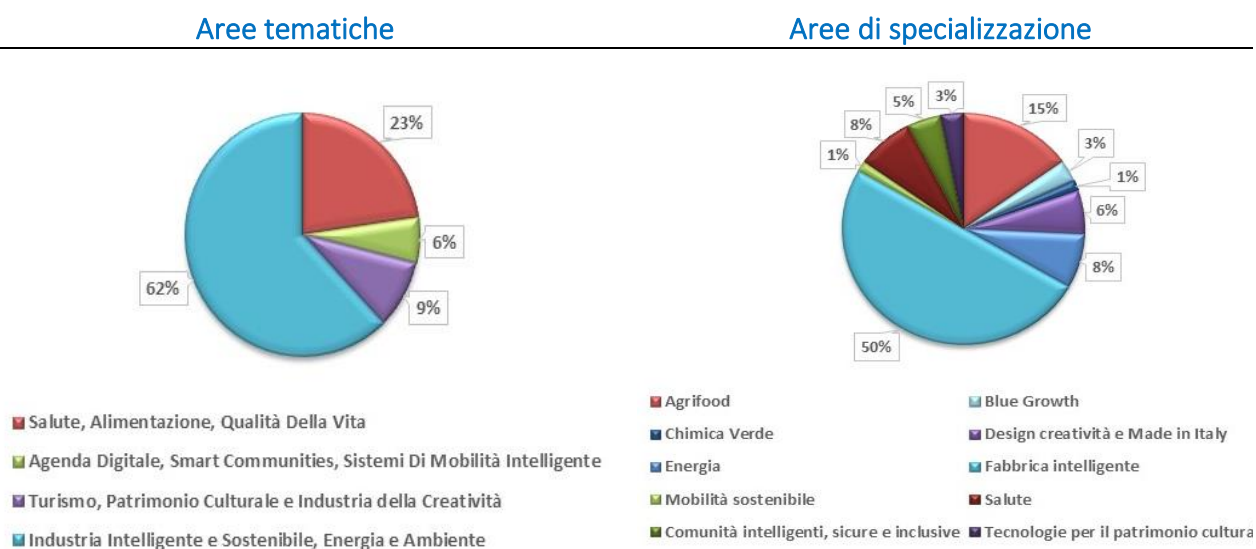
**BOX A4.5: La CTE per l’aerospazio e le tecnologie per gli ambienti di vita.**

Il progetto STEPHANIE (*Space TEchnology with Photonics for market and societal challenges*) è finanziato dal programma INTERREG EUROPE (<https://www.interregeurope.eu/stephanie/>) e mette in rete 7 regioni e 7 cluster aerospaziali europei per esplorare nuove traiettorie di innovazione per il settore aerospaziale e individuare azioni condivise da integrare nella rimodulazione dei POR FESR. Per l’Italia sono coinvolti la Regione Toscana ed il CNR. Il progetto ha finanziato dei contest per migliorare l’attuazione delle S3 e lo sviluppo di schemi di accordo per supportare investimenti integrati in una logica di *governance* multi-livello (ad esempio, uno degli effetti è stato la stipula di un accordo tra Regione Toscana e Ministero dello Sviluppo Economico) e di creazione di cluster transnazionali (attraverso gli accordi con i cluster aerospaziali belgi e francesi).

Il Programma Italia-Austria ha finanziato diversi progetti che mettono a fuoco soluzioni tecnologiche innovative per gli ambienti di vita. Il progetto INCIMA (<http://www.elettra.eu/Prj/InCIMA/En/HomePage>) ha tra i partner italiani il Sincrotrone di Trieste e sviluppa soluzioni per rendere intelligenti i materiali utilizzati per la realizzazione delle strutture portanti degli edifici. Il progetto FACECamp (<https://www.facecamp.it>) coinvolge gli interi ecosistemi della domotica e delle tecnologie per gli ambienti di vita della Provincia di Bolzano (30 partner tra cui CasaClima, EURAC, l’Ordine degli Architetti) e del Tirolo per rafforzare le competenze degli attori dell’innovazione e promuovere un sistema di metriche integrate che consentano l’allineamento degli standard di produzione e una solida piattaforma di cooperazione tra mondo della ricerca e compagini industriali).

Come emerge dal grafico A4.7, la quota maggiore di progetti si concentra in larga misura nell’area tematica “Industria intelligente, sostenibile, Energia e Ambiente” (62%) e nell’area di specializzazione “Fabbrica intelligente” (50%). Altri settori di notevole interesse sono quelli dell’*agri-food*, della salute e dell’energia.

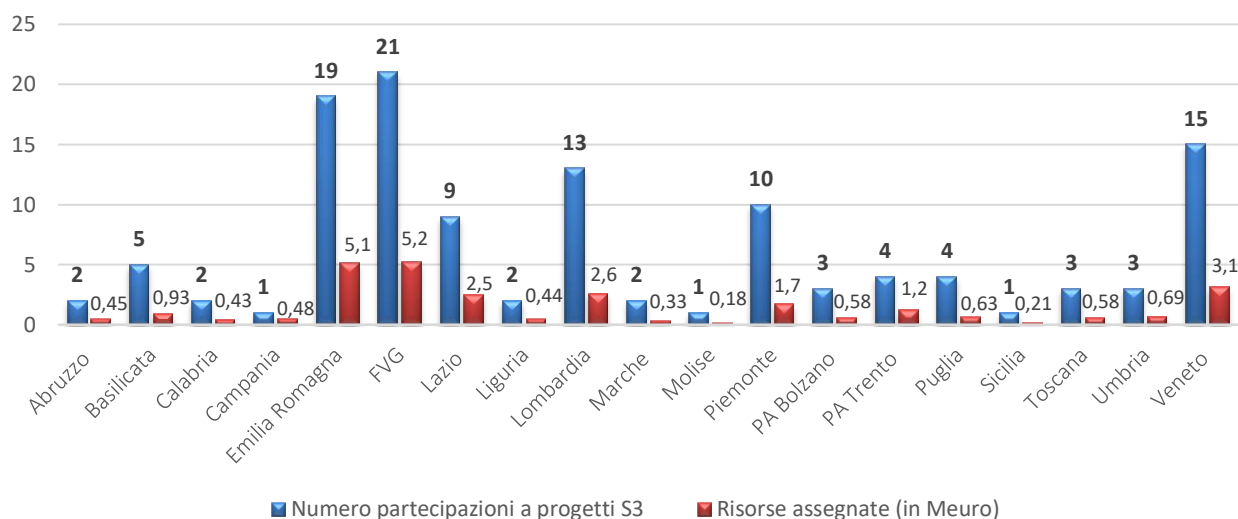
**Grafico A4.7: I progetti CTE afferenti le S3 - Distribuzione per aree tematiche e specializzazione**



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019

Ad eccezione di Sardegna e della Valle d’Aosta, tutte le Regioni italiane hanno almeno un progetto CTE attivo sulla S3, con 120 partecipazioni di partner italiani per un ammontare di risorse complessivamente assegnate pari a € 27.461.844.

Grafico A4.8: Progetti CTE afferenti le S3 distribuzione territoriale partecipazioni e delle risorse



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019

Dall'analisi dei progetti CTE che fanno riferimento alla S3, emergono quattro modalità con cui la CTE può contribuire al rafforzamento delle strategie di specializzazione intelligente:

- Miglioramento della *governance* delle S3;
- Contributo all'attuazione della S3 a livello di aree tematiche ed aree di specializzazione;
- Raccordo tra S3 e strategie macroregionali;
- Supporto al soddisfacimento delle condizioni abilitanti per il PO1 nel quadro della programmazione post-2020.

La prima delle quattro modalità è legata al contributo dei progetti CTE al miglioramento della *governance* delle S3 ed un esempio pratico è rappresentato dal progetto S3-4AlpClusters, finanziato dal Programma Spazio Alpino. Questo progetto ricopre un ruolo nello sviluppo della *governance* della S3 nell'area alpina, contribuendo ad individuare le diverse aree di specializzazione intelligente e mettendole in relazione con i vari *cluster* dell'area. Il progetto S3-4 AlpClusters mira a migliorare la transizione industriale intelligente nelle regioni dell'area alpina, sfruttando l'interazione tra cluster e S3. La tipologia di partner include attori pubblici e privati di organizzazioni imprenditoriali, PMI, regionali e nazionali autorità, agenzie settoriali e istituti accademici e di ricerca.

L'attuazione delle strategie di specializzazione intelligente (S3) è spesso limitata alla definizione di ampi settori prioritari e confinata all'interno di rigidi confini regionali. S3- 4AlpClusters prevede tre approcci innovativi nell'innescare e supportare processi di trasformazione reali:

- lo sfruttamento dell'enorme potenziale rappresentato dall'interazione tra S3 e i cluster in questo processo, attraverso il modello S3-Innovation e utilizzando quali strumenti innovativi di rilevazione lo *StressTest* ed i *Synergy-Diamonds*;
- un nuovo focus sull'identificazione e lo sviluppo di attività trasformative reali, grazie all'implementazione di Seminari di Scoperta Imprenditoriale (*Entrepreneurial Discovery Workshops* - EDW) e dei Seminari per Sviluppo di Azioni (*Action Development Workshops* ADW) che consentono di elaborare azioni concrete, come progetti di ricerca e sviluppo, creazione di reti o sviluppo di abilità, raccolta delle migliori pratiche;
- la facilitazione dell'attuazione interregionale, con l'avvio di un sistema di cooperazione interregionale (*Alpine Cluster Innovation Express* - ACIE).

Una seconda modalità con la quale i progetti CTE supportano le S3 è la stretta correlazione tra le attività progettuali ed una specifica Area Tematica Nazionale e/o Area di specializzazione regionale.

AGRI REINAISSANCE e FOODCHAINS 4 EU sono due progetti esemplificativi di ciò, finanziati entrambi dal Programma Interreg Europe e strettamente collegati all'Area Tematica Agri-Food della SNSI. Il progetto AGRI REINAISSANCE ha l'obiettivo, mediante la cooperazione interregionale tra le RIS3 interessate, di migliorare le politiche e i programmi di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo ICO al fine di aumentare le risorse e le capacità di R&I nel settore agroalimentare. Il principale output previsto dal progetto è la definizione di Piani di Azione Regionale che contengano raccomandazioni per l'integrazione delle rispettive RIS3 in questo settore. Partner italiano del progetto è la Regione Calabria, una regione con un basso tasso di percentuale di spesa del PIL in R&I (0,5%), ma che al contempo esprime grandi potenzialità nel settore agroalimentare, che integrerà i risultati nel POR 2014-2020 in riferimento all'OT 1.

Il progetto FOODCHAINS 4 EU è finalizzato a migliorare l'attuazione delle politiche regionali che stimolano la realizzazione di innovazione per creare catene alimentari sostenibili. Tra i partner del progetto troviamo la Regione Emilia Romagna che tra le sue aree di specializzazione intelligente ha scelto il settore dell'AGRIFOOD e con la partecipazione a questo progetto consolida la sua visione di investire in una delle aree individuate nella RIS3 e coerente con la SNSI, investendo le sue risorse in modo strategico.

La terza modalità riguarda la capacità della CTE di creare sinergie tra le S3 e le Strategie Macroregionali. Ne è un esempio il progetto OIS – AIR, finanziato dal Programma Adrion e quindi legato alla Strategia EUSAIR, rappresenta un caso emblematico di questa capacità. Il progetto istituisce e sviluppa l'*Open Innovation System* della regione adriatico-ionica: una rete *Hub & Spoke* che crea legami transnazionali. Questo progetto, che si è appena concluso a dicembre 2019, ricopre un ruolo importante per la CTE perché ha sviluppato quale azione pilota la definizione della prima *Smart Specialization Strategy* a livello macroregionale dedicata all'area adriatico-ionica, volta a costruire iniziative su settori di specializzazione sinergici e KET e ha definito un piano d'azione per la relativa implementazione e monitoraggio. Il progetto è coordinato da AREA Science Park, vi partecipa un altro partner italiano, l'Università della Basilicata e riunisce centri di ricerca e amministrazioni pubbliche. Il progetto ha creato un network di 7 centri di innovazione ed ha creato un portale ([www.oisair.net](http://www.oisair.net)) per favorire lo scambio di conoscenza, iniziative ed opportunità di innovazione tra beneficiari ed utenti. Sono stati sviluppati 150 servizi di innovazione per le PMI tra i quali audit tecnologici e per l'innovazione svolti dai Centri di Innovazione locali. Infine, ha organizzato *Proof of Concept Call* per valorizzare la ricerca di base e rilasciato 10 voucher per l'innovazione a progetti di ricerca sviluppati congiuntamente a livello macroregionale tra istituzioni di ricerca e PMI nei settori collegati alla S3 adriatico-ionica.

Infine, la funzionalità dei risultati dei progetti CTE convergenti sui temi della specializzazione intelligente nel supportare il raggiungimento delle condizioni abilitanti previste per l'Obiettivo di *Policy 1* "Europa più intelligente" rappresenta un ulteriore ambito di interesse per la programmazione 2021-2027 (art. 11 paragrafo 1 della proposta di CPR). In questo senso, il caso della Catalogna (illustrato in un dossier tecnico redatto nel 2018 dal JRC) potrebbe rappresentare uno spunto di potenziale approfondimento a livello regionale e nazionale.<sup>21</sup>

La CTE ricopre un ruolo strategico per l'innovazione. A partire da questa consapevolezza, i progetti sviluppati rappresentano un valore aggiunto per il raggiungimento degli obiettivi della SNSI, perché capaci di creare reti, cluster tecnologici, scambio di informazioni e buone pratiche che superano i confini nazionali, permettendo di importare a livello nazionale processi di innovazione innovativi.

---

<sup>21</sup> Cfr. JRC (2018), *Synergies between Interreg Europe and Smart Specialisation. A methodological proposal to enhance policy learning*. Technical Report.

Inoltre, la CTE permette di mettere in contatto enti ed organizzazioni di diversi stati che affrontano sfide comuni e spinge a guardare al di là dei confini nazionali innescando relazioni che portano allo scambio di buone pratiche e di sviluppo.

Tuttavia, alcuni aspetti dell'attuazione vanno migliorati. Nella valutazione sulla S3, la Commissione Europea ha individuato la "selezione delle priorità" come un aspetto da migliorare per ridurre l'ampiezza e genericità delle priorità e rafforzare la connessione ai centri di innovazione e *cluster* regionali. La CTE consente di validare, in base alle *performance* e ai contenuti selezionati dai progetti CTE, un "effetto segnale" in grado di sostenere i decisori regionali e nazionali nella scelta dei *focus* da rafforzare, anche nella prospettiva della nuova componente (Componente 5) sugli investimenti interregionali per l'innovazione. È innegabile che l'introduzione di questa Componente Cnei fatti rappresenti un riconoscimento dell'importanza della cooperazione nell'attuazione delle S3 e della possibilità di Interreg di consentire l'attivazione di sinergie con altri programmi dell'UE come Horizon Europa ed Europa digitale. L'evoluzione del negoziato su questa componente sarà determinante per il modo in cui la CTE continuerà a supportare le S3 nella futura programmazione.

#### A4.4 La complementarità con le politiche di sviluppo rurale e costiero e con la Strategia Nazionale per le Aree Interne

Le zone rurali occupano il 90% del territorio della UE, ospitano complessivamente il 56% della popolazione -di cui il 19% in zone prevalentemente rurali e il 37% in zone con una significativa componente rurale-, producono il 45% del valore aggiunto dell'UE e occupano il 53% della popolazione. Il Trattato di funzionamento dell'Unione Europea (artt.38-44) dedica il titolo III ad "Agricoltura e Pesca", istituendo la PAC (Politica Agricola Comune) per la cui attuazione bisogna tenere conto del carattere particolare dell'attività agricola, derivante sia dalla sua struttura sociale sia dalle disparità strutturali e naturali delle diverse regioni europee e del contributo dell'attività agricola allo sviluppo economico e sostenibile dei territori<sup>22</sup>.

Nel periodo di programmazione 2014-2020, che riconduce il Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) in un quadro generale di regole condiviso con gli altri Fondi SIE<sup>23</sup>, l'attuazione della PAC si articola su due pilastri (1° pilastro "Politiche di Mercato" e 2° Pilastro "Sviluppo Rurale") che integrano la funzione principale di sostenere il reddito degli agricoltori attraverso un regime di pagamenti diretti in base alla superficie (attraverso misure che vengono, appunto, dette "a incentivo" o "in base alla superficie") con quella dello sviluppo sostenibile delle aree rurali, incentivando in questo caso l'agricoltura in quanto fornitrice di beni pubblici nella sua componente ambientale e territoriale e combinando il FEASR e il FEAMP (per le componenti relative alla pesca a e alle zone costiere) per il raggiungimento di tre obiettivi strategici di lungo termine:

- stimolare la competitività del settore agricolo;
- garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e delle comunità rurali, compresa la creazione e la difesa di posti di lavoro.

---

<sup>22</sup> Per approfondimenti sulle riforme principali della PAC, si veda IFEL(2020), *Le politiche dell'Unione Europea per lo Sviluppo Rurale*: <https://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/10011-le-politiche-dell-unione-europea-per-lo-sviluppo-rurale-contesto-quadro-normativo-prospettive-future-seconda-edizione>.

<sup>23</sup> I regolamenti di riferimento sono il Regolamento UE n. 1306/2013 relativo al finanziamento, alla gestione e al monitoraggio della PAC e il Regolamento (UE) n. 1305/2013 relativo al sostegno allo Sviluppo rurale da parte del FEASR. Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale sono destinati allo Sviluppo Rurale circa 100 miliardi di euro che si aggiungono ai 61 miliardi di finanziamenti pubblici stanziati dagli Stati Membri. L'Italia con 10,4 miliardi di euro è il secondo beneficiario del FEASR, dopo la Francia (11,4 miliardi) e prima della Germania (9,4 miliardi) e della Polonia (8,7 miliardi).



Nello specifico, il sostegno del FEASR 2014-2020, in combinazione con le risorse del FESR e del FSE, è diretto a interventi mirati a:

- invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento;
- favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- favorire lo sviluppo di servizi di base ed infrastrutture locali che consentano l'inclusione sociale nelle zone rurali (comprese le attività culturali e ricreative, il rinnovamento dei villaggi e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale e culturale e del paesaggio rurale).

Rispetto allo sviluppo rurale e costiero, l'analisi dei progetti CTE nei territori rurali e costieri al 31.12.2018 evidenzia cinque caratteristiche:

1. l'allineamento strategico tra le operazioni riferibili allo sviluppo rurale dei progetti CTE e l'allocatione delle risorse del FEASR, come prevista dall'Accordo di Partenariato 2014-2020;
2. l'integrazione tra CTE e Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);
3. la complementarità tra CTE e FEAMP per quanto riguarda lo sviluppo delle zone costiere e la gestione della pesca;
4. la funzionalità dei progetti CTE rispetto alle priorità della European Innovation Partnership EIP-Agri e delle traiettorie di innovazione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale supportate dai Programmi a gestione diretta<sup>24</sup> (con riferimento a H2020, LIFE, ERASMUS e COSME);
5. le sinergie rispetto alla PAC e alla Politica Comune della Pesca post 2020 e alle nuove sfide per lo sviluppo delle zone rurali e costiere, della pesca e dell'agricoltura nella programmazione 2021-2027<sup>25</sup>.

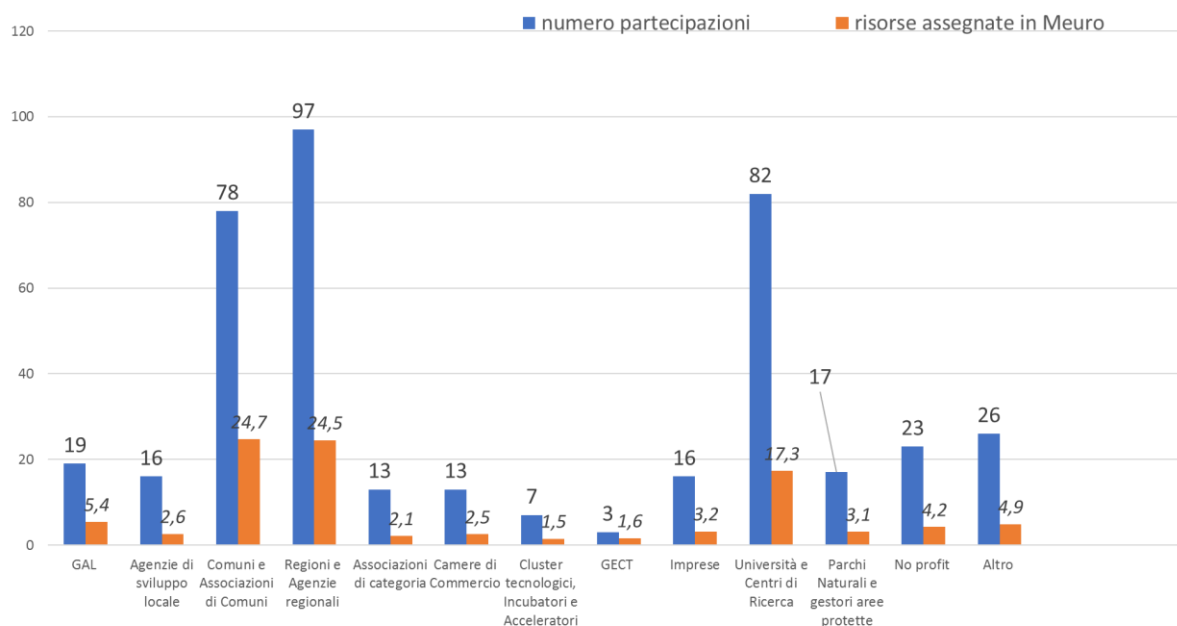
25

Partiamo con un'analisi di tipo quantitativo: i risultati relativi all'attuazione dei progetti CTE mostrano, al 31.12.2018, 410 partecipazioni di soggetti italiani a progetti che fanno riferimento allo sviluppo rurale. Si tratta di 148 progetti che attivano un supporto dello sviluppo rurale e montano per un importo totale di € 97.648.427,50 assegnate ai partner italiani.

---

<sup>24</sup> Le proposte per la nuova PAC prevedono un rafforzamento del sostegno agli SCIA (Sistemi per la Conoscenza e l'Innovazione in Agricoltura)/AKIS (*Agriculture Knowledge and Innovation Systems*). La conoscenza e l'innovazione sono essenziali per un settore agricolo intelligente, resiliente e sostenibile. La futura PAC incoraggerà maggiori investimenti nella ricerca e nell'innovazione e consentirà agli agricoltori e alle comunità rurali di beneficiarne. Pertanto è fondamentale costruire sistemi di conoscenza e innovazione in campo agricolo (AKIS) più efficaci per favorire l'avvio e lo sviluppo di progetti innovativi, divulgarne i risultati e utilizzarli nel modo più ampio possibile. Includere le strategie nazionali per tali sistemi nei piani strategici della PAC, come indicato all'articolo 102 della proposta di regolamento recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della PAC, incentiverà la strutturazione e l'organizzazione dell'ecosistema nazionale in materia di innovazione. Garantire il buon funzionamento dei sistemi AKIS in tutta l'UE consente di evitare la duplicazione degli sforzi, risparmiare sui costi, aumentare l'impatto dei finanziamenti europei e nazionali/regionali e accelerare l'innovazione. Le strategie AKIS efficaci si articolano in 4 filoni principali: 1. migliorare i flussi di conoscenza e rafforzare i legami tra ricerca e pratica; 2. rafforzare tutti i servizi di consulenza agricola e favorirne l'interconnessione nell'ambito degli AKIS; 3. rafforzare l'innovazione interattiva intersettoriale e transfrontaliera; 4. sostenere la transizione digitale nel settore agricolo. Un inquadramento e gli approfondimenti sullo stato dell'attuazione degli AKIS in Europa possono essere trovati nel report pubblicato dalla Commissione Europea, CE (2019), *Preparing for future AKIS in Europe*, che è disponibile online a questo link: [https://ec.europa.eu/info/files/report-preparing-future-akis-europe\\_it](https://ec.europa.eu/info/files/report-preparing-future-akis-europe_it)

<sup>25</sup> Il 1° giugno 2018 la Commissione europea ha presentato una serie di proposte legislative sulla politica agricola comune (PAC) oltre il 2020. Tali proposte intendono permettere alla PAC di affrontare più efficacemente le sfide attuali e future, quali i cambiamenti climatici o il ricambio generazionale, pur continuando a sostenere gli agricoltori europei per promuovere un settore agricolo sostenibile e competitivo. Le proposte legislative per la nuova politica agricola comune sono basate su nove obiettivi tematici: OT1. garantire un reddito equo agli agricoltori; OT2. aumentare la competitività; OT3. riequilibrare la distribuzione del potere nella filiera alimentare; OT4. azioni per contrastare i cambiamenti climatici; OT5. tutelare l'ambiente; OT6. salvaguardare il paesaggio e la biodiversità; OT7. sostenere il ricambio generazionale; OT8. sviluppare aree rurali dinamiche; OT9. proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute. Per maggiori informazioni su questo aspetto: [https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap\\_it#proposal](https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/future-cap_it#proposal) oppure il sito del Ministero dell'Agricoltura alla pagina <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12126>

**Grafico A4.9: La partecipazione a progetti CTE sullo sviluppo rurale: tipologia di soggetti e risorse cumulate per categoria**


Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione 2019 dei Programmi CTE

Spicca, nello sguardo al grafico A4.9, la ridotta partecipazione dei GAL: essi non sembrano sfruttare le opportunità offerte dalla CTE. Al contrario, rilevante è la partecipazione dei Comuni (inclusi i Comuni delle aree metropolitane) e delle università e centri di ricerca: il tema ricorrente nelle partecipazioni di questi due soggetti è rappresentato dall'agricoltura urbana e dall'agricoltura verticale o da altre soluzioni di *smart farming*.

Un secondo aspetto di rilievo è legato al quadro dei Programmi CTE che più contribuiscono a supportare lo sviluppo rurale in Italia: dalla fotografia di insieme riproposta nella tabella seguente, emerge il "cuore rurale" dei Programmi focalizzati sulla montagna alpina (nell'ordine: Francia-Italia ALCOTRA con il 32% delle risorse totali, Italia- Austria con il 24,7%, Alpine Space con il 12,5% e Italia-Svizzera con il 7,7%) ma è significativo anche il ruolo (ed il tipo di progetti molto incentrato sul sostegno all'internazionalizzazione delle filiere) del Programma Italia-Francia Marittimo (5,2 %).

**Tabella A4.4: Progetti CTE relativi allo sviluppo rurale: Ammontare e quota delle risorse ai partner italiani**

Programma	Ammontare assegnato a partner italiani (Euro)	% sul totale delle risorse assegnate
ALCOTRA	31.242.518	32%
ADRION	300.000	0,3%
INTERREG EUROPE	1.554.486	1,6%
ITALIA-ALBANIA-MONTENEGRO	262.174	0,3%
ITALIA FRANCIA MARITTIMO	5.118.084	5,2%
GRECIA-ITALIA	3.196.425	3,3%
SPAZIO ALPINO	12.212.965	12,5%
MED	5.353.336	5,5%
ITALIA-AUSTRIA	24.104.181	24,7%
ITALIA-SVIZZERA	7.531.500	7,7%
CENTRAL EUROPE	3.075.930	3,2%
ITALIA SLOVENIA	3.696.830	3,8%
	<b>97.648.427</b>	<b>100%</b>

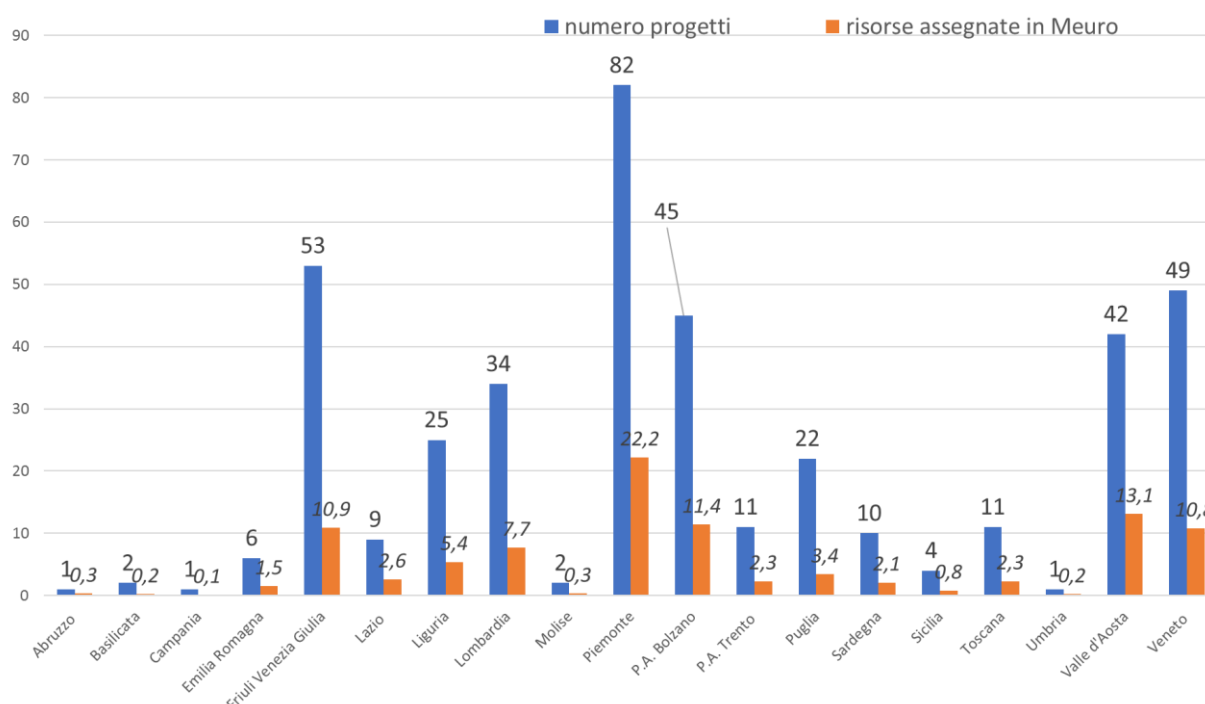
Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione 2019 dei Programmi CTE

La concentrazione su base regionale delle risorse rappresenta un'altra riflessione da collegare con le analisi fatte sul *mainstreaming*: l'interesse a rafforzare l'integrazione con la CTE è proprio quello dei PSR, come emerso in questa e nella Relazione CTE precedente.

La distribuzione su base regionale dei progetti CTE riferiti allo sviluppo rurale, riportata nel grafico 4.10 che considera il numero di partecipazioni e l'ammontare di risorse vede un ruolo preminente del Piemonte (con 82 partecipazioni per un totale di risorse CTE attivate pari a 22,2 Meuro), o del Friuli Venezia Giulia (con 53 partecipazioni e risorse attivate pari a 10,9 Meuro), del Veneto (con 49 partecipazioni e risorse per 10,8 Meuro), della Provincia Autonoma di Bolzano (con 45 partecipazioni e risorse per 11,4 Meuro), della Valle d'Aosta (con 42 partecipazioni e risorse attivate per 13,1 Meuro), della Lombardia (con 34 partecipazioni e risorse per 7,7 Meuro), della Liguria (con 25 partecipazioni e risorse attivate per 5,4 Meuro), e della Puglia (con 22 partecipazioni e risorse attivate per 3,4 Meuro).

Quasi tutte le regioni italiane hanno espresso almeno una partecipazione a progetti CTE afferenti allo sviluppo rurale.

**Grafico A4.10: I progetti CTE per lo sviluppo rurale - La partecipazione regionale**



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019

La caratterizzazione tematica dei progetti CTE afferenti lo sviluppo rurale permette di fare due tipi di considerazioni:

- prendendo a riferimento alla concentrazione delle risorse per obiettivo tematico, emergono due dimensioni. La prima riguarda l'allineamento tra "specializzazione" dei progetti di sviluppo rurale finanziati dalla CTE con la concentrazione delle risorse per OT del FEASR su base nazionale, per evidenziare il ruolo di sovrapposizione/rilancio/complementarietà della CTE rispetto alle azioni finanziate dai PSR. La seconda è la rilevanza dei temi della politica di coesione quando declinati per lo sviluppo rurale da un'angolazione che tiene conto di una convergenza strategica in chiave transfrontaliera, transnazionale o interregionale. Anche in questo caso, questa lettura è utile

rispetto alla futura programmazione in cui il FEASR non sarà più disciplinato dal pacchetto di regolamenti per la politica di coesione;

- una seconda chiave di lettura può essere ricavata da una riaggregazione per parole chiave prese dal database KEEP: si tratta di una lettura più di carattere divulgativo, utile a mettere a sistema riflessioni (ad esempio il peso dei progetti legati allo sviluppo rurale che interessano la formazione e il lavoro, oppure la sanità, oppure ancora il tema dei trasporti sostenibili) che consentono di ricavare uno spunto sulle “strategie emergenti”, espressione degli attori che operano sui/per i territori rurali, e che possono essere usate per confermare/validare l’allineamento delle strategie che guardano allo sviluppo rurale o, in maniera più specifica, allo sviluppo delle aree interne come affrontato dalla SNAI.

**Tabella A4.5: Concentrazione tematica delle risorse per lo sviluppo rurale: delle risorse assegnate ai progetti CTE e le risorse assegnate FEASR Nazionale**

	CTE		Allocazione delle risorse FEASR per OT	
	Importo totale assegnato ai partner italiani (Meuro)	Incidenza rispetto al totale delle risorse a partner italiani su progetti di sviluppo locale (%)	Importo totale (Meuro)	Incidenza (%)
OT1	16,7	17,1	441,9	4,4
OT2	0	0,0	257,9	2,5
OT3	13,8	14,2	4.103,9	40,5
OT4	4,6	4,7	797,9	7,9
OT5	1,3	1,2	1.546,7	15,3
OT6	41,5	42,3	1.894,6	18,7
OT7	1,7	1,7	0	0,0
OT8	0	0	224,1	2,2
OT9	9,1	9,3	789,2	7,8
OT10	4,1	4,2	79,4	0,8
OT 11	5,1	5,3	0	0,0
	<b>97,6</b>	<b>100,0</b>	<b>10.135,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Servizio Studi Camera dei Deputati

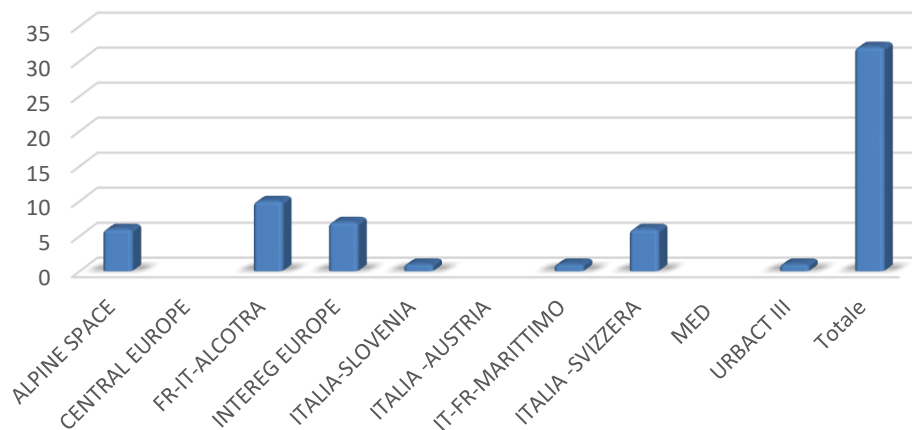
Rispetto alla concentrazione tematica, i progetti della CTE sullo sviluppo rurale si focalizzano principalmente sulla protezione dell’ambiente e della biodiversità (OT 6). Essi hanno un peso significativamente maggiore -rispetto alla concentrazione tematica delle risorse del FEASR su base nazionale - del supporto alle azioni per il rafforzamento della ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione (OT 1), seguito da azioni finalizzate al miglioramento della qualità della vita e l’inclusione sociale nelle zone rurali (OT 9). È notevole invece lo scarto, a vantaggio della CTE, tra concentrazione tematica delle risorse CTE e concentrazione tematica del FEASR nazionale per quello che riguarda l’OT 10 (Investire nelle competenze, nell’istruzione e nell’apprendimento permanente) e per quello che riguarda l’OT 11 (Rafforzare la capacità istituzionale e promuove un’amministrazione pubblica efficiente): si tratta di due direttrici che, non a caso, intersecano quelle di un’azione “suppletiva” a favore delle zone rurali su cui si concentra anche la Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Con riferimento alla SNAI<sup>26</sup>, già nella Relazione CTE 2018 erano stati evidenziati collegamenti funzionali tra Programmi CTE e la Strategia Nazionale per le Aree Interne. Ai 25 progetti rilevati l’anno

<sup>26</sup> La cd. Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) è stata lanciata a settembre 2012. Secondo quanto indicato nell’Accordo di Partenariato, la SNAI è finalizzata a contrastare e invertire il fenomeno dello spopolamento nei Comuni classificati come aree interne, e intende “agire attraverso progetti di sviluppo locale (...), integrati da un intervento nazionale per assicurare alle comunità coinvolte una condizione di fruizione dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità, ndr) adeguate all’obiettivo di mantenere, ovvero di

scorso (con una concentrazione sui progetti finanziati dai Programmi Francia Italia ALCOTRA, Spazio Alpino, Interreg Europe e Italia-Slovenia) vanno aggiunti 1 progetto sul Programma Italia-Francia Marittimo e 6 progetti sul Programma Italia-Svizzera, per un totale complessivo di 32 progetti finanziati.

**Grafico A4.1: Complementarietà dei progetti CTE con la Strategia Nazionale per le aree interne (31.12.2018). Numero di progetti.**



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione 2019 dei Programmi CTE

Il quadro di analisi del contributo attuale della CTE allo sviluppo rurale può essere completato riaggregando i dati su progetti finanziati per correlazione rispetto alle misure a investimento previste dai PSR e per allineamento tematico rispetto agli ambiti progettuali codificati nel database KEEP gestito nell'ambito del Programma INTERACT<sup>27</sup>.

Le misure dei PSR si distinguono essenzialmente in due gruppi: da un lato le "misure a investimento", ovvero quelle che comportano interventi riguardanti beni mobili, immobili o immateriali, dall'altro le "misure a superficie/capo", vale a dire quelle per cui il premio viene erogato sulla base della superficie o dei capi impegnati. La tabella seguente presenta l'esempio di un progetto coerente finanziato con risorse CTE per ciascuna misura dei PSR. Questa tabella evidenzia l'opportunità di stimolare un'azione di collegamento preventivo tra FEASR e Programmi CTE, anche in considerazione del fatto che il FEASR non sarà incluso nella Politica di coesione nel ciclo 2021-2027 a differenza del ciclo 2014-2020.

Si tratta di un esercizio che ci auguriamo possa per il futuro stimolare - anche in considerazione del fatto che il FEASR verrà escluso dalle disposizioni comuni dei Fondi SIE che, in questa programmazione, avevano comunque favorito un quadro di confronto e dialogo tra politiche di sviluppo rurale e insieme più ampio delle politiche di coesione - un'azione più forte di collegamento preventivo tra FEASR e Programmi CTE.

attrarre, in questi territori, una popolazione di dimensioni adeguate all'obiettivo di tenuta del presidio del territorio e con una struttura demografica equilibrata". -\*\*

<sup>27</sup> KEEP (Knowledge and Expertise in European Programmes) è il database di informazioni e dati statistici sui progetti di cooperazione territoriale gestito dal Programma Interact. <https://www.keep.eu/>

Tabella A4.6: I progetti CTE e le misure dei PSR

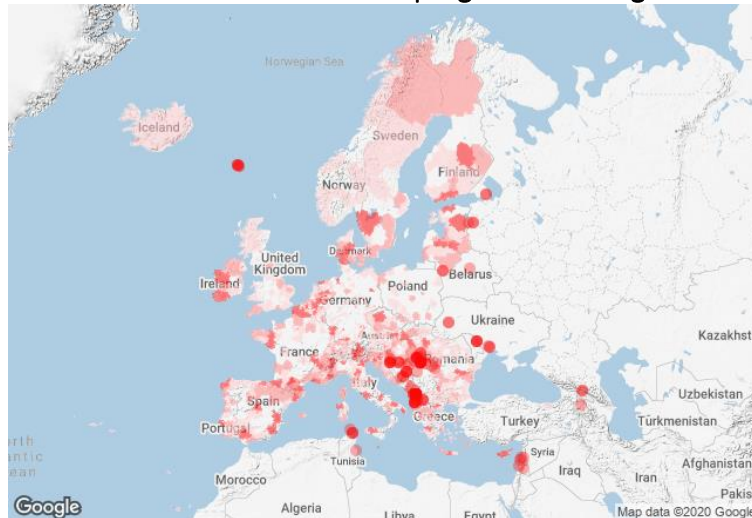
Misure a investimento		Esempi di progetti CTE
1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	INCUBA– <i>Cross Border agrifood incubators</i> – è un progetto finanziato dal Programma Grecia-Italia nell’ambito dell’asse prioritario “Innovazione e competitività”. Il progetto ha l’obiettivo di sostenere la creazione, l’innovazione, la competitività e l’internazionalizzazione delle <i>startup</i> e delle piccole e medie imprese, attraverso il rafforzamento degli incubatori di imprese agroalimentari, nuovi o già esistenti, nell’area del progetto. Incuba capitalizza i risultati del precedente progetto <i>Fooding</i> , finanziato nel periodo di programmazione 2007-2013, il cui principale risultato è stato la creazione di due incubatori, uno a Patrasso e uno a Bari, che supportano le imprese agroalimentari e rurali attraverso percorsi di incubazione di giovani imprenditori.
2	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle imprese agricole	INNOVAGRO è un progetto finanziato nell’ambito del programma ADRION. Il progetto si concentra sullo sviluppo di collegamenti e sinergie tra agricoltori, imprese agroalimentari, istituti di ricerca e autorità pubbliche, a) promozione dell’estroversione dei prodotti agroalimentari, b) sviluppo dell’internalizzazione delle aziende agroalimentari e c) la promozione di pratiche agricole rispettose dell’ambiente. I principali risultati del progetto sono: 1) una rete di cooperazione transnazionale nel settore agroalimentare e del turismo e 2) un centro di innovazione e imprenditoria imprenditoriale virtuale (VIBIEC), che offre supporto tramite e-incubatori, piattaforma di rete di e-business e altri strumenti di valutazione. I principali risultati del progetto sono: a) il miglioramento della produttività, della competitività e dell’accesso al mercato internazionale delle PMI agroalimentari, b) l’aumento della percentuale di PMI agroalimentari coinvolte nel processo di messa in rete, internalizzazione e innovazione, c) il rafforzamento dei legami tra Istituti di ricerca e sviluppo, PMI e autorità regionali e locali nel campo dell’imprenditorialità innovativa e d) aumentare l’uso di pratiche agricole rispettose dell’ambiente. Infine, i principali beneficiari del progetto sono a) PMI nel settore agroalimentare e turistico, b) agricoltori, c) organizzazioni di sostegno alle imprese, d) istituti di ricerca e sviluppo, e) autorità regionali e locali.
3	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Il progetto FLORE3.0 è finanziato dal Programma Italia-Francia Marittimo e si propone di rafforzare la capacità imprenditoriale e di internazionalizzazione delle imprese florovivaistiche dello spazio di cooperazione Italia – Francia creando le condizioni perché reggano la concorrenza e mantengano o meglio rafforzino le loro quote di mercato soprattutto all’estero. Tale obiettivo generale sarà conseguito attraverso la messa a sistema di una serie di servizi in tema di innovazione di prodotto e di processo, la definizione di strategie di mercato e la realizzazione di un’analisi economica puntuale riferita al settore florovivaistico.
4	Investimenti in immobilizzazioni	IR2MA - <i>Large Scale Irrigation Management Tools for Sustainable Water Management in Rural Areas and Protection of Receiving Aquatic Ecosystems</i> - è un progetto finanziato dal Programma Grecia Italia che prevede il supporto per l’impianto di sistemi di irrigazione intelligente a favore delle imprese agricole.
5	Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e introduzione di idonee misure di protezione	RISKNET è un progetto finanziato dal Programma Francia Italia ALCOTRA per rafforzare la previsione dei rischi e l’introduzione di idonee misure di protezione nelle zone agricole montane. RiskNET si caratterizza: quale progetto di capitalizzazione di alcune esperienze strategiche di RiskNat (pilotaggio politico, geoportale, comunicazione istituzionale, formazione e sensibilizzazione, etc.); come progetto innovativo (per le nuove tematiche affrontate, strategiche e di ampio respiro, vedasi ad esempio l’avvio dei <i>social network</i> e la valutazione economica dei rischi).
6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	PEFMED è un progetto finanziato dal Programma MED che sostiene 9 filiere agroalimentari in un percorso di ecosostenibilità. La piattaforma wiki realizzata dal progetto offre anche consulenza gratuita <i>on-demand</i> attraverso il link <a href="https://www.pefmed-wiki.eu/">https://www.pefmed-wiki.eu/</a> . Sul sito del progetto è anche disponibile il <i>software</i> per calcolare l’impronta ecologica dei diversi tipi di produzione agroalimentare ( <i>Product Environmental Footprint Category Rules -PEFCRs</i> )
7	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	SMART VILLAGES è un progetto finanziato dal Programma Spazio Alpino che punta a rafforzare 9 ecosistemi regionali per favorire la transizione <i>smart</i> dei villaggi nelle zone rurali. Il progetto lavora sia sul fronte delle analisi territoriali e delle azioni per il

Misure a investimento		Esempi di progetti CTE
		coinvolgimento degli stakeholders sia nella costruzione di una <i>Digital Toolbox</i> di immediata applicabilità nei diversi paesi coinvolti nella sperimentazione.
8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	Il progetto FORBIOENERGY è un progetto strategico finanziato dal Programma MED che ha come capofila la Regione Sicilia e come area di sperimentazione le aree agro-forestali del Parco delle Madonie. A partire dal modello pilota, il progetto svilupperà nelle aree protette un modello di pianificazione e gestione sostenibile replicabile per l'utilizzo delle biomasse forestali residuali da destinare alla produzione di energia elettrica e calore (cogenerazione).
16	Cooperazione	Il progetto P-IRIS è finanziato dal Programma Interreg Europe e coinvolge come partner la Regione Lombardia per sviluppare un percorso di allineamento tra PSR e POR FESR ed FSE nel favorire lo sviluppo di condizioni che stimolino l'innovazione nelle zone rurali, così da creare nuove occasioni di impiego e di autoimprenditorialità per le giovani generazioni, contrastando in questo modo lo spopolamento. Il progetto si basa sul rafforzamento della cooperazione tra aree rurali di Norvegia, Spagna, Finlandia, Austria, Italia e Croazia.
19	Sostegno allo sviluppo locale - LEADER	TAGs ( <i>Technological and business innovation services to stimulate the local Agro-food ecosystems and to support a cross border collaboration among local action Groups</i> ) è un progetto finanziato dal Programma Grecia Italia che mette a fuoco un modello di integrazione sovranazionale per i progetti finanziati dai GAL attraverso LEADER che hanno al centro l'innovazione ed il rafforzamento dell'imprenditorialità nelle aree rurali
Misure a superficie/capo		Esempi di progetti CTE
10	Pagamenti agro-climatico ambientali	LINKS4SOILS è un progetto finanziato dal Programma Spazio Alpino che mette al centro lo sviluppo di un modello di supporto alle decisioni finalizzato alla quotazione e alla valorizzazione dei servizi ecosistemici connessi alla protezione del suolo che tengano conto delle attività agricole e della necessità di tutelare il suolo per fronteggiare al meglio i cambiamenti climatici.
11	Agricoltura biologica	SIMBIOVAL è un progetto finanziato dal Programma Italia Svizzera che intende promuovere, consolidare e valorizzare l'agricoltura biologica in Valtellina e Val Poschiavo attraverso un'azione sinergica coerente con la vocazionalità della montagna, la sua tradizione e la necessità di stabilire modelli di produzione e di consumo sostenibili. Ciò è perseguito creando le condizioni per una conversione al bio delle aziende produttrici e trasformatrici e diffondendo la cultura del bio tra gli operatori turistici e i consumatori. Per la Val Poschiavo si tratta di proseguire il percorso intrapreso con il progetto 100% Bio Valposchiavo. Per la Valtellina si tratta di innescare una svolta significativa negli indirizzi produttivi del settore primario, della trasformazione e nei suoi rapporti con il settore turistico. In particolare sarà attivato un centro del biologico della montagna alpina e avviata la costituzione di un biodistretto territoriale
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli ambientali o ad altri vincoli specifici	Il progetto LINKPAS finanziato dal Programma ESPON ha come obiettivo studiare gli impatti territoriali della gestione coordinata di aree protette e di altre simili strutture esistenti (es. aree naturali transfrontaliere, siti Unesco, ecc.) in aree montane con particolare attenzione agli impatti dei cambiamenti climatici in corso e alle conseguenti azioni da porre in essere, anche in termini di meccanismi di incentivazione per stimolare azioni di difesa del patrimonio. Al progetto partecipa il Ministero dell'Ambiente.
14	Benessere degli animali	BIOCRIME è un progetto finanziato dal Programma Italia Austria è stato sviluppato per contrastare il traffico illegale di animali da compagnia e per ridurre il rischio di trasmissione di malattie dagli animali all'uomo attraverso l'adozione di una strategia comune di azione nell'ambito dei programmi di prevenzione della salute umana e della salute e del benessere degli animali. Corsi di formazione per pubblici ufficiali, sviluppo di protocolli operativi congiunti, realizzazione di una piattaforma digitale web per la condivisione dei dati, sorveglianza epidemiologica degli animali sequestrati, progetti di educazione dei cittadini delle Regioni e Province Autonome coinvolte, sono solo alcuni esempi delle attività che il progetto vuole mettere in atto al fine di ridurre il traffico illegale di animali da compagnia.
15	Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta	LINVINGAGRO è un progetto finanziato dal Programma ENI CBC MED che prevede la realizzazione di <i>Living Labs</i> per migliorare la qualità delle azioni e dei servizi silvo-climatico-ambientali e favorire la salvaguardia delle foreste del Mediterraneo. Il progetto coinvolge la Regione Sardegna, il CNR e un'impresa privata umbra specializzata nella consulenza a servizio dello sviluppo rurale.

Alle chiavi di ricerca “agricoltura”/“sviluppo rurale”, la piattaforma KEEP registra complessivamente 446 progetti a livello europeo, finanziati da Programmi CTE e riferiti alla programmazione 2014-2020. Si tratta di meno del 10% rispetto al totale dei progetti presenti nella banca dati e relativi a questa programmazione pari a 5255 progetti. Percentuale di incidenza su scala europea che è simile a quella che riscontriamo in Italia relativamente al totale dei progetti CTE sul tema dello sviluppo rurale.

Nonostante non tutti i Programmi CTE di interesse per l’Italia abbiano caricato i loro dati su KEEP, la mappa di distribuzione territoriale dei progetti su agricoltura e sviluppo rurale coincide con le analisi sulla distribuzione territoriale delle partecipazioni e delle risorse sulla partecipazione a progetti CTE da parte di soggetti italiani, organizzata sulla base della regione di riferimento.

**Grafico A4.12: La concentrazione territoriale dei progetti CTE su agricoltura e sviluppo rurale**



Fonte: Banca dati KEEP

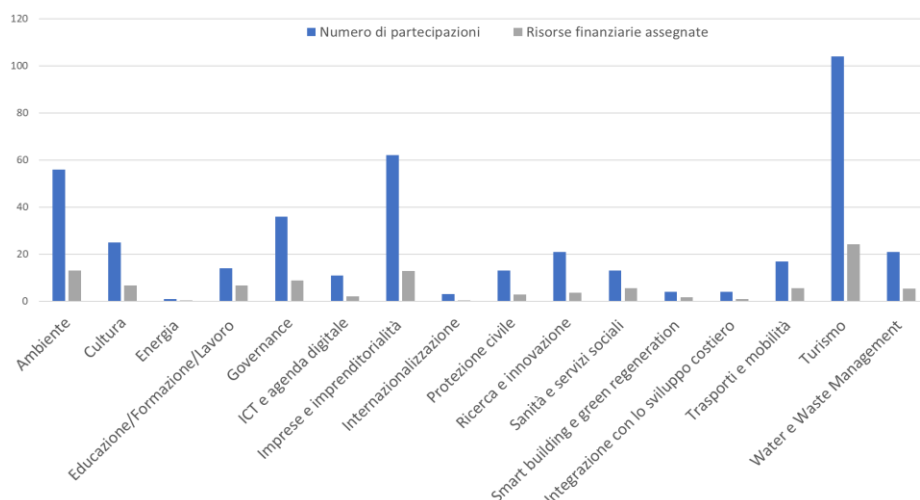
L’aggregazione, nel database KEEP, dei progetti CTE relativi allo sviluppo rurale per temi prevalenti (diversi dalle chiavi di ricerca “Agricoltura” e “Sviluppo Rurale”) e con soggetti italiani come beneficiari ha consentito:

- di cogliere le sfumature predominanti con cui lo sviluppo rurale è stato declinato dai progetti CTE;
- di effettuare delle comparazioni tra temi trasversali di *policy* a livello europeo (con riferimento ai temi di H2020 e della rete EIP Agri), anche con la possibilità di valutare il raccordo potenziale tra risultati dei progetti finanziati dalla CTE e linee progettuali strategiche per la PAC post 2020.

Rispetto alla prima dimensione, il tema del turismo domina su tutti, sia per numero di partecipazioni che per ammontare di risorse assegnate. Tuttavia, la quota di partecipazioni relative a Imprese e Imprenditorialità, Ambiente, Governance, Ricerca e Innovazione è di qualche rilievo. Nella prospettiva di una più organica correlazione con i programmi *mainstream* e con la SNAI, sono interessanti anche i dati relativi alla Sanità e ai Servizi sociali, ai Trasporti e mobilità, alla Formazione e lavoro.



**Grafico A4.13: I progetti CTE per lo sviluppo rurale per categoria tematica KEEP (numero di partecipazioni e ammontare di risorse assegnate in Milioni di Euro)**



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione 2019 dei Programmi CTE

A partire dalle categorie KEEP, questa riclassificazione tematica consente anche di mappare, relativamente ai progetti CTE che interessano lo sviluppo rurale:

- il potenziale/la rilevanza europea rispetto alla Piattaforma Europea per l’Innovazione in Agricoltura (e alle tematiche che porta avanti e rispetto alle quali vengono supportati i processi di integrazione tra le innovazioni dei Gruppi Operativi a livello nazionale) <sup>28</sup>;
- il potenziale/la rilevanza futura delle tematiche affrontate dai progetti rispetto agli obiettivi tematici della PAC post 2020 (in questo caso si tratta di un’opportunità da presidiare per la costruzione di percorsi di capitalizzazione/strategie di attivazione di sinergie che leghino i risultati di questi progetti alle azioni della nuova programmazione del FEASR su base regionale e nazionale).

A supporto di queste riflessioni, per le aree di specializzazione della rete EIP Agri e per i 9 obiettivi tematici della PAC post 2020, nella tabella seguente è stata messa in evidenza una “*heating map*” che esplora le connessioni con i progetti esistenti per calibrare da 1 (poco potenziale) a 5 (alto potenziale) il ruolo attuale (sulla base dei progetti finanziati per il 2014-2020) e quello potenziale (rispetto alle linee di convergenza per la programmazione post 2020 che riguardano anche Interreg) che la CTE può assumere.

Rispetto alla significatività del ruolo attuale, il punteggio viene assegnato sulla base del numero di risorse assegnate ai progetti riconducibili al tema. Rispetto alla significatività circa il ruolo futuro, la riflessione è agganciata a una lettura dei “risultati attesi” così come sono desumibili dai siti di progetto.

Si tratta solo di una prima modellizzazione, che potrebbe tuttavia essere rafforzata attraverso un dialogo con le Autorità di Gestione, anche in occasione dell’effettiva partenza dei Piani di Capitalizzazione un po’ per tutti i Programmi.

<sup>28</sup> Questo tipo di lettura consente anche di capire la spendibilità rispetto a H2020 e al futuro Horizon Europe dei risultati dei progetti finanziati dalla CTE. La Commissione europea ha proposto di destinare 10 miliardi di euro del programma Orizzonte Europa alla ricerca e all’innovazione nei settori dell’alimentazione, dell’agricoltura, dello sviluppo rurale e della bioeconomia. Il partenariato europeo per l’innovazione in agricoltura (PEI-AGRI) continuerà a mettere in comune fonti di finanziamento nell’ambito del programma Orizzonte Europa e dello sviluppo rurale per promuovere un’agricoltura e una silvicoltura competitive e sostenibili.

Tabella A4.7: Grado di funzionalità tra progetti CTE, linee programmatiche PAC post 2020 e linee di innovazione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale come codificate dalla EIP Agri.

	Significatività del ruolo attuale della CTE					Relazione con gli obiettivi della PAC post 2020	Significatività del ruolo futuro della CTE					Commenti
	1	2	3	4	5		1	2	3	4	5	
	Commenti											
Obiettivo 1 Garantire un reddito equo agli agricoltori						Le imprese agricole hanno registrato tassi di partecipazione diretta molto bassi						Per il futuro il tema potrebbe essere legato a progetti di rafforzamento internazionale delle filiere corte
Obiettivo 2 Aumentare la competitività						Diversi progetti hanno portato a rafforzare marchi e a creare <i>marketplace</i>						Diversi progetti potrebbero integrarsi e riproporre su scala più ampia le azioni finanziate
Obiettivo 3 Riequilibrare la filiera alimentare						I progetti continuano a essere dominati dalla componente industriale						Un impatto, ancorché minimi, potrebbe essere legato a soluzioni B2C digitali
Obiettivo 4 Lotta ai cambiamenti climatici						Molti progetti hanno prodotto sistemi di diagnostica e prevenzione						Il tema resterà centrale anche nel post 2020
Obiettivo 5 Tutelare l'ambiente						La tutela dell'ambiente è stata trattata in diversi modi, incluse soluzioni avanzate di <i>waste</i> e <i>water management</i> per le aree rurali						I progetti sulle tematiche ambientali legate alle aree rurali hanno prodotto risultati a cui possono essere agganciati nuovi progetti
Obiettivo 6 Salvaguardare paesaggio/biodiversità						Molti progetti hanno valorizzato, sia in chiave ambientale sia in chiave culturale e turistica, il paesaggio e la tutela della biodiversità						I progetti su questi temi hanno prodotto risultati a cui possono essere agganciati nuovi progetti
Obiettivo 7 Favorire il cambio generazionale						Solo alcuni progetti hanno affrontato il tema dell'inserimento dei giovani in agricoltura						È un'area ad alto potenziale ma dipenderà dalle scelte di concentrazione tematica soprattutto per i programmi che in questa programmazione hanno investito di più sullo sviluppo rurale
Obiettivo 8 Sviluppare aree rurali dinamiche						Diversi progetti di governance hanno affrontato il tema dell'attrattività e della competitività delle aree rurali						I progetti su questi temi hanno prodotto risultati a cui possono essere agganciati nuovi progetti
Obiettivo 9 Salute e qualità dell'alimentazione						Diversi progetti hanno messo a fuoco tracciabilità delle filiere e salute						Molti attori regionali hanno capitalizzato reti transnazionali su questi temi

	Significatività del ruolo attuale della CTE					Relazione con le direttrici di lavoro della PEI Agri <sup>29</sup>	Significatività del ruolo futuro della CTE					Commenti
	1	2	3	4	5		1	2	3	4	5	
<i>Agroforestry</i>					5	Commenti					5	I risultati dei progetti sono in linea con le indicazioni dei FG EIP e possono essere trasformati in progetti
<i>Bee health and sustainable beekeeping</i>		2				C'è un solo progetto finanziato sulle api					5	I risultati del progetto sarebbero tuttavia di interesse in ambito EIP
<i>Benchmarking of Farm Productivity and Sustainability Performance</i>			3			Pochi progetti ma di grande interesse					5	La CTE ha creato anche strutture transfrontaliere (incubatori e rural hubs) a cui si potrebbe agganciare la definizione di progetti che dialoghino con EIP
<i>Circular Horticulture</i>					5	Diversi progetti e di grande interesse					5	Ci sono risultati interessanti da capitalizzare
<i>Robust and resilient dairy production systems</i>			3			Pochi progetti ma di grande interesse					5	Ci sono risultati interessanti da capitalizzare ma
<i>Diseases and pests in viticulture</i>				4		Il vino e l'olio sono stati oggetto di diversi progetti ma nessuno ha affrontato il tema in maniera approfondita					5	bisogna lavorare sui partenariati
<i>Ecological Focus Areas</i>					5	È stato uno dei temi prevalenti					5	Ci sono risultati interessanti da capitalizzare
<i>Genetic Resources - Cooperation models</i>			3			Pochi progetti ma di grande interesse		2				Per aumentare il potenziale di questi progetti andrebbero create reti con progetti non sullo sviluppo rurale
<i>Mixed Farming Systems</i>		2				Sono temi su cui i progetti della CTE hanno appena iniziato ad esplorare		2				
<i>New entrants into farming</i>		2						2				
<i>Innovative Short Food Supply Chain management</i>			3			Qualche progetto ha affrontato il tema anche con la partecipazione delle associazioni di settore			3			Le soluzioni proposte ( <i>marketplace</i> ) andrebbero potenziate
<i>Mainstreaming precision farming</i>				4		Qualche progetto ha affrontato il tema					5	Non emergono reti forti a livello CTE
<i>Soil management</i>					5	Diversi progetti CTE hanno affrontato queste tematiche con riferimento specifico alle attività agricole e forestali					5	I progetti hanno creato una base di risultati e di <i>partnership</i> coerente con i progetti veicolati dalla EIP Agri
<i>Water and agriculture</i>					5						5	
<i>Enhancing production and use of renewable energy on the farm</i>					5						5	

Il notevole potenziale della CTE emerge sia rispetto alla rete EIP Agri che al rapporto con la futura PAC. Molto dipende tuttavia dalle sinergie che verranno create in fase di capitalizzazione a livello di progetto, attraverso la creazione di *cluster* strategici di progetto e a livello di programma.

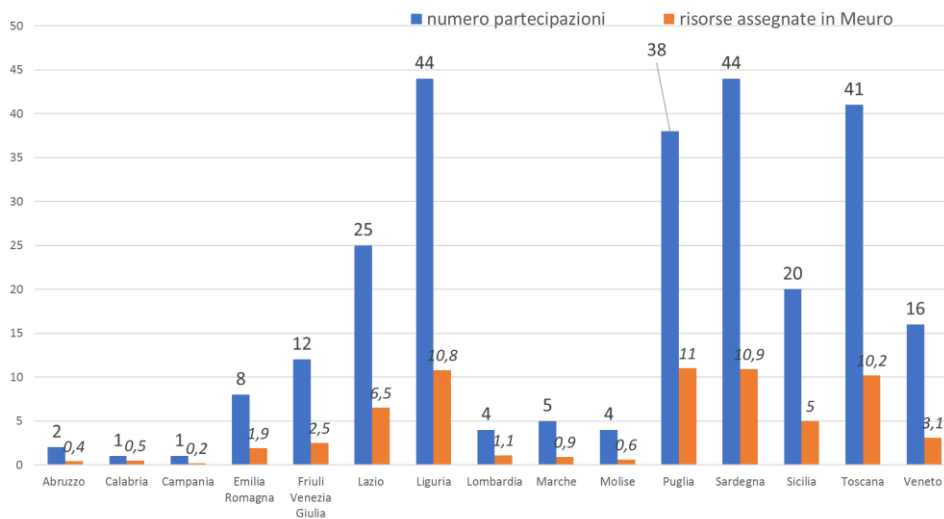
L'ultimo *focus* di interesse per l'approfondimento di questo paragrafo riguarda le sinergie tra progetti CTE e ambiti di applicazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP): si tratta

<sup>29</sup> Si sono considerati i Focus Group tematici attivati all'interno della EIP AGRICOLTURA [https://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agriculture/files/eip-agri\\_brochure\\_focus\\_groups\\_2015\\_it\\_web.pdf](https://ec.europa.eu/eip/agriculture/sites/agriculture/files/eip-agri_brochure_focus_groups_2015_it_web.pdf)

di progetti che esplorano diverse dimensioni legati allo sviluppo della pesca, agli investimenti nel settore dell’acquacoltura, alla tutela della biodiversità delle zone costiere o alla loro accessibilità e valorizzazione (economica e turistica).

Anche in questo caso, emerge la ricchezza della conoscenza, delle azioni pilota, degli strumenti per la *governance* delle zone costiere e delle azioni per la valorizzazione turistica e delle altre filiere produttive (pesca, acquacoltura, nautica) che la CTE ha generato a favore delle zone costiere. Al 31.12.2018, si registrano 80 progetti che sono finalizzati allo sviluppo delle aree costiere, con un totale di 265 partecipazioni e un ammontare di risorse assegnate pari a 65.734.403,87 Euro. I grafici seguenti illustrano la distribuzione delle partecipazioni per programma di finanziamento e per regione di appartenenza del beneficiario a tali progetti.

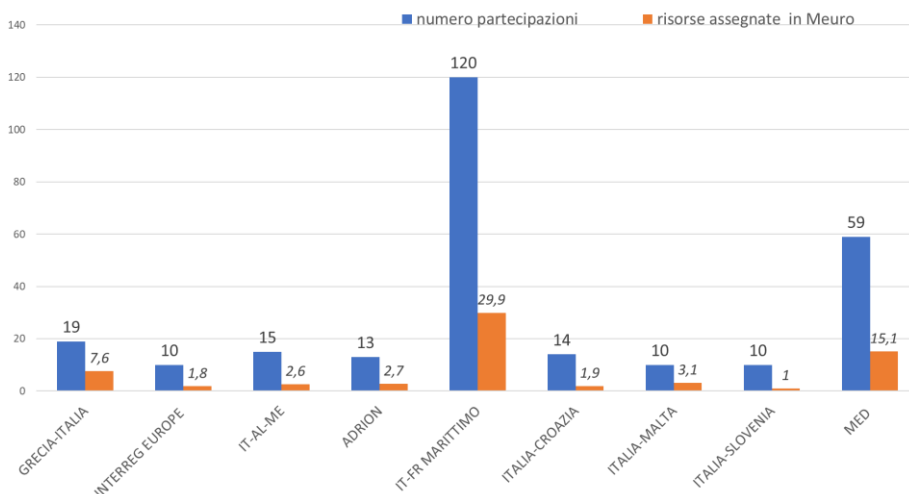
**Grafico A4.14: I progetti CTE per lo sviluppo costiero - Distribuzione regionale delle partecipazioni e delle risorse ottenute in milioni di euro**



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019

Per quanto riguarda l’ammontare delle risorse allocate, la Puglia è la principale beneficiaria, seguita dalla Sardegna, dalla Liguria e dalla Toscana; mentre Liguria e Sardegna prevalgono se si considera il numero delle partecipazioni dei soggetti beneficiari.

**Grafico A4.15: La distribuzione delle partecipazioni e delle risorse assegnate a progetti sullo sviluppo costiero per programma**

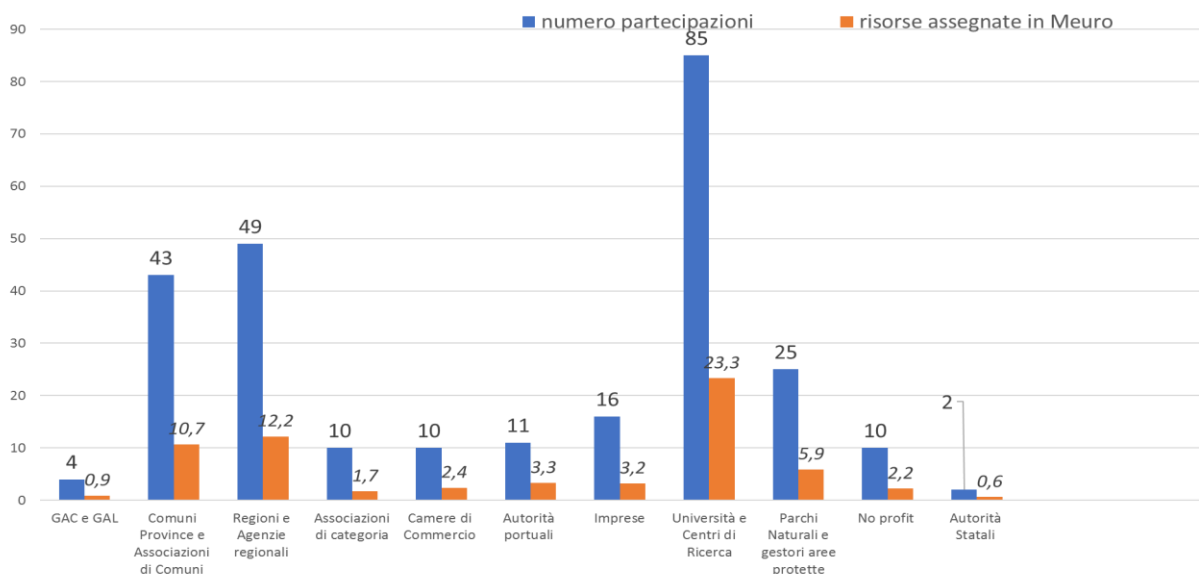


Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione 2019 dei Programmi CTE

Una riflessione merita il quadro dei soggetti che partecipano ai progetti CTE che riguardano lo sviluppo costiero: anche in questo caso, si registra solo un caso in cui è coinvolto un Gruppo di Azione Costiera (GAC), mentre dominano le partecipazioni dei Centri di Ricerca e delle Università, seguite dalle Regioni (con annesse Agenzie Regionali) e dagli Enti Locali.

Vale la pena sottolineare la partecipazione di 3 *Cluster Tecnologici* e la forte presenza di Autorità Portuali e delle Aree Marine Protette.

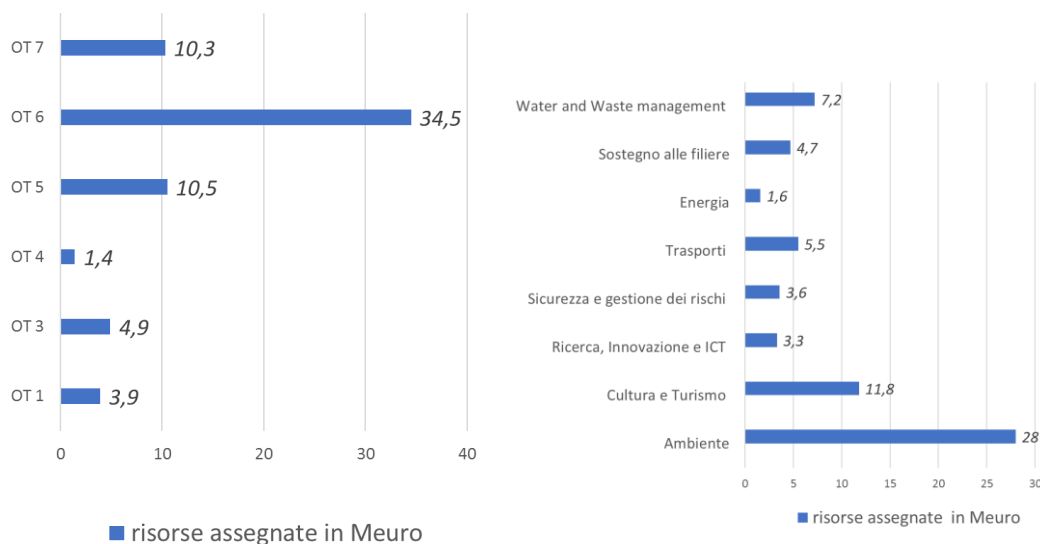
**Grafico A4.16: I progetti CTE per lo sviluppo costiero: distribuzione dei beneficiari per numero di partecipazioni e ammontare di risorse assegnate in milioni di euro**



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019

Analogamente a quanto illustrato per i progetti sullo sviluppo rurale, i grafici seguenti mettono in evidenza la concentrazione delle risorse rispetto agli Obiettivi Tematici e alle categorie di classificazione KEEP.

**Grafico A4.17: I progetti CTER per lo sviluppo costiero - La concentrazione tematica per ammontare di risorse in Milioni di Euro**



Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019

Prevale il tema dell’Ambiente, con molti progetti declinati anche sulla prevenzione e gestione delle plastiche e delle microplastiche in mare e molti con riferimento alla tutela della biodiversità. Il Turismo e i Trasporti seguono come ammontare di risorse assegnate.

Gli strumenti di *governance* e soluzioni operative per migliorare la difesa e la valorizzazione delle zone costiere rappresentano l’elemento principale dei progetti finanziati sullo sviluppo costiero. Un esempio è il progetto CO-EVOLVE, finanziato dal Programma MED. CO-EVOLVE è stato ideato per favorire l'emergere di politiche e iniziative atte a promuovere lo sviluppo sostenibile e responsabile del turismo costiero e marittimo, mediante l’applicazione dei principi della Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC / ICZM) e della Pianificazione dello Spazio Marittimo (PSM /MSP), che prendono in considerazione tutte le principali sfide connesse alla sostenibilità del turismo (ad esempio, la stagionalità della domanda, i trasporti, l'uso sostenibile delle risorse, la prosperità della comunità e la qualità di vita, e la conservazione delle risorse naturali e culturali). Questo approccio contribuisce all'attuazione pratica di strumenti politici e iniziative pertinenti a diverse scale (internazionale, UE, nazionale e regionale), come, ad esempio, il protocollo GIZC della convenzione di Barcellona, la Strategia Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile (MSSD), la Comunicazione dell'UE sul Turismo Costiero e Marittimo COM (2014) 86 finale, le direttive UE (Direttiva Quadro sulle Acque, Direttiva Quadro sulla Strategia Marittima, Direttiva sulla Pianificazione dello Spazio Marittimo, Direttiva Uccelli e Habitat e Direttiva Alluvioni), Horizon 2020, l'iniziativa BLUEMED sulla Crescita Blu nel Mediterraneo, il Piano d'Azione EUSAIR, il Piano d'Azione Comune della Carta di Bologna, le strategie regionali emergenti in materia di bacini marittimi nonché le Strategie/Iniziative Macroregionali per l'Area Mediterranea, con particolare riferimento alla discussione sull'iniziativa WestMed, l’Iniziativa per lo sviluppo sostenibile dell'economia blu nella regione del Mediterraneo occidentale, e i lavori dell'Unione per il Mediterraneo sull'Economia Blu.

L'attuale panorama politico (ad esempio la Direttiva 2014/89/ UE, Protocollo ICZM, COM (2014) 86 finale) va esattamente in questa direzione: i risultati e le *best practice* sono già disponibili, ma l'applicazione piena e concreta dei principi ICZM/ MSP alle aree costiere è ancora percepito come un fattore abilitante chiave su cui lavorare per assicurarne lo sviluppo sostenibile. In effetti, gli approcci settoriali che non contemplano una visione ampia che abbracci l’intero ecosistema rischiano di produrre risultati insostenibili nel medio-lungo termine. Attraverso questo approccio tutte le principali sfide per la sostenibilità del turismo dell'UE (ad esempio stagionalità della domanda, trasporti, riduzione dell'uso delle risorse, prosperità della comunità e qualità della vita, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale) sono affrontate e prese in considerazione a livello MED e all'interno di piani d'azione più specifici su aree pilota rappresentative.

## ALLEGATO I

## Anagrafica dei Comuni con almeno una partecipazione ai Programmi CTE al 31.12.2018

COMUNE	PROGRAMMA CTE	ACRONIMO PROGETTO	DIMENSIONE	TEMA IUE	REGIONE	BUDGET
Agnone	IT-ALB-MONT	REEHUB	3000-5000	Energy transition	Molise	€ 76.000,00
Airole	FR-IT ALCOTRA	NAT+CULT	401	Culture/ Heritage	Liguria	€ 36.000,00
Albenga	CENTRAL EUROPE	NEW PILGRIMAGE	50000-100000	Culture/ Heritage	Liguria	€ 254.652,50
Alghero	IT-FR MT	ADAPT	30000-50000	Climate Adaptation	Sardegna	€ 254.487,00
Alghero	IT-FR MT	CIEVP	30000-50000	Jobs and Skills	Sardegna	€ 278.164,50
Alghero	IT-FR MT	RETRALAGS	30000-50000	Sustainable use of land	Sardegna	€ 515.317,69
Ancona	IT-CRO	ZERO WASTE BLUE	Città Metropolitana	Circular Economy	Marche	€ 94.680,00
Aosta	FR-IT ALCOTRA	MISMI	100000-200000	Urban Poverty	Valle d'Aosta	€ 480.384,00
Asiago	ITALIA - AUSTRIA	FUTUREIST	5000-10000	Culture/ Heritage	Veneto	€ 187.610,75
Asiago	ITALIA - AUSTRIA	SILLABUS	5000-10000	Inclusion of Migrants & Refugees	Veneto	€ 101.167,00
Aymavilles	IT-SVIZZERA	SONO	1000-3000	Jobs and Skills	Valle d'Aosta	€ 79.335,00
Bari	URBACT III	CIA7	Città Metropolitana	Non classificabile	Puglia	€ 12.650,00
Bari	IT-CRO	ATRIUM PLUS	Città Metropolitana	Culture/ Heritage	Puglia	€ 123.906,00
Bari	GRE-IT	MOBILAB	Città Metropolitana	Digital transition	Puglia	€ 94.900,00
Barletta	IT-ALB-MONT	TOURNEE	50000-100000	Culture/ Heritage	Puglia	€ 249.983,00
Barletta	GRE-IT	PIT STOP	50000-100000	Jobs and Skills	Puglia	€ 263.706,00
Bene Vagienna	FR-IT ALCOTRA	TRA[ce]S	3000-5000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 378.267,00
Bergamo	CENTRAL EUROPE	SHAREPLACE	100000-200000	Urban Mobility	Lombardia	€ 262.080,00
Bitonto	GRE-IT	CROSS THE GAP	50000-100000	Inclusion of Migrants & Refugees	Puglia	€ 620.058,00
Bitonto	GRE-IT	PIT STOP	50000-100000	Jobs and Skills	Puglia	€ 134.038,00
Bologna	MED	Chebec	Città Metropolitana	Culture/ Heritage	Emilia-Romagna	€ 145.050,00
Bologna	URBACT III	PROCURE	Città Metropolitana	Innovative procurement	Emilia-Romagna	€ 67.060,78
Bologna	CENTRAL EUROPE	SULPiTER	Città Metropolitana	Urban Mobility	Emilia-Romagna	€ 168.436,75
Bologna	INTERREG EUROPE	CESME	Città Metropolitana	Circular Economy	Emilia-Romagna	€ 163.000,00
Bologna	MED	MADRE	Città Metropolitana	Sustainable use of land	Emilia-Romagna	€ 210.775,00
Bologna	URBACT III	GEN-Y-CITY	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Emilia-Romagna	€ 57.000,00
Bologna	URBACT III	JOB TOWN 2	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Emilia-Romagna	€ 5.700,00
Bologna	INTERREG EUROPE	RELOS3	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Emilia-Romagna	€ 240.848,00

COMUNE	PROGRAMMA CTE	ACRONIMO PROGETTO	DIMENSIONE	TEMA IUE	REGIONE	BUDGET
<b>Bologna</b>	CENTRAL EUROPE	CROWD-FUND-PORT	Città Metropolitana	Innovative procurement	Emilia-Romagna	€ 238.830,00
<b>Boves</b>	FR-IT ALCOTRA	ECO-BATI	5000-10000	Energy transition	Piemonte	€ 200.000,00
<b>Brennero</b>	ITALIA - AUSTRIA	BIKETRAIL	1000-3000	Urban Mobility	P.A. Bolzano	€ 90.600,00
<b>Brindisi</b>	IT-ALB-MONT	FLAT	50000-100000	Security in Public Spaces	Puglia	€ 166.347,96
<b>Brindisi</b>	GRE-IT	DOCK-BI	50000-100000	Urban mobility	Puglia	€ 425.092,50
<b>Brunico</b>	ITALIA - AUSTRIA	LICHTBILD	10000-20000	Culture/ Heritage	P.A. Bolzano	€ 252.000,00
<b>Camogli</b>	IT-FR MT	T.R.I.G - Eau	5000-10000	Security in Public Spaces	Liguria	€ 241.250,00
<b>Campo nell'Elba</b>	IT-FR MT	T.R.I.G - Eau	3000-5000	Security in Public Spaces	Toscana	€ 122.940,21
<b>Campobasso</b>	IT-ALB-MONT	DYNAMOB 2.0.	30000-50000	Jobs and Skills	Molise	€ 130.675,00
<b>Caorle</b>	IT-SI	MOBITUR	10000-20000	Urban Mobility	Veneto	€ 208.225,00
<b>Capannori</b>	IT-FR MT	ACTION	30000-50000	Jobs and Skills	Toscana	€ 242.089,19
<b>Capoliveri</b>	IT-FR MT	CAMBUSA	3000-5000	Jobs and Skills	Toscana	€ 110.922,67
<b>Carema</b>	FR-IT ALCOTRA	Vi.A.	>500-1000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 63.750,00
<b>Casoria</b>	URBACT	SUB URBAN	50000-100000	Urban Poverty	Campania	€ 64.165,00
<b>Castel San Pietro Terme</b>	MED	TEESCHOOLS	20000-30000	Energy transition	Emilia-Romagna	€ 240.000,00
<b>Castello di Godego</b>	CENTRAL EUROPE	REFRESH	5000-10000	Culture/Cultural Heritage	Veneto	€ 219.895,00
<b>Castro</b>	IT-ALB-MONT	ADRINET	1000-3000	Sustainable use of land	Puglia	€ 210.025,00
<b>Catania</b>	IT-MALTA	NATIFLIFE	>250.000	Digital transition	Sicilia	€ 95.006,20
<b>Centro Valle Intelvi</b>	IT-SVIZZERA	SCOPRI	3000-5000	Culture/ Heritage	Lombardia	€ 628.530,00
<b>Ceresole d'Alba</b>	FR-IT ALCOTRA	SUCCESS	1000-3000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 723.383,65
<b>Ceresole Reale</b>	FR-IT ALCOTRA	TREK NATURE	167	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 401.038,50
<b>Cervia</b>	CENTRAL EUROPE	CULTURECOVERY	20000-30000	Culture/ Heritage	Emilia-Romagna	€ 250.820,00
<b>Cesena</b>	CENTRAL EUROPE	Dynamic Light	50000-100000	Energy transition	Emilia-Romagna	€ 215.461,25
<b>Cesena</b>	URBACT III	AGRI-URBAN	50000-100000	Sustainable use of land	Emilia-Romagna	€ 58.625,00
<b>Cherasco</b>	FR-IT ALCOTRA	L'@venture géologique	5000-10000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 197.625,00
<b>Chieri</b>	ALPINE SPACE	SaMBA	30000-50000	Urban Mobility	Piemonte	€ 84.870,00
<b>Chiuro</b>	IT-SVIZZERA	SINBIOVAL	1000-3000	Sustainable use of land	Lombardia	€ 340.181,10
<b>Chiusa Pesio</b>	FR-IT ALCOTRA	TRA[ce]S	3000-5000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 141.600,00
<b>Cividale del Friuli</b>	IT-CRO	KEYQ+	10000-20000	Culture/Cultural Heritage	Friuli-Venezia Giulia	€ 59.625,00
<b>Cogne</b>	FR-IT ALCOTRA	Mi.Mo.	1000-3000	Culture/ Heritage	Valle d'Aosta	€ 980.050,00
<b>Cogne</b>	IT-SVIZZERA	SONO	1000-3000	Jobs and Skills	Valle d'Aosta	€ 31.980,00



COMUNE	PROGRAMMA CTE	ACRONIMO PROGETTO	DIMENSIONE	TEMA IUE	REGIONE	BUDGET
Comelico Superiore	ITALIA - AUSTRIA	1753 Trail	1000-3000	Culture/ Heritage	Veneto	€ 230.000,00
Como	IT-SVIZZERA	GESTISCO	50000-100000	Security in Public Spaces	Lombardia	€ 102.090,00
Copertino	IT-ALB-MONT	#DynaMob 2.0	20000-30000	Jobs and Skills	Puglia	€ 216.525,00
Costarainera	FR-IT ALCOTRA	JARDIVAL	>500-1000	Culture/ Heritage	Liguria	€ 217.020,00
Costigliole Saluzzo	FR-IT ALCOTRA	TRA[ce]S	3000-5000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 38.000,00
Courmayeur	FR-IT ALCOTRA	ADAPTMONTBLANC	1000-3000	Climate Adaptation	Valle d'Aosta	€ 50.140,00
Cuneo	FR-IT ALCOTRA	REVAL	50000-100000	Urban Mobility	Piemonte	€ 140.000,00
Cuneo	FR-IT ALCOTRA	PRODIGE	50000-100000	Security in Public Spaces	Piemonte	€ 265.000,00
Cuneo	FR-IT ALCOTRA	TRA[ce]S	50000-100000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 249.750,00
Cuneo	FR-IT ALCOTRA	NAT.SENS	50000-100000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 340.000,00
Doberdò del Lago	IT-SI	LightingSolutions	1000-3000	Energy transition	Friuli-Venezia Giulia	€ 200.000,00
Domodossola	IT-SVIZZERA	WelComTech	10000-20000	Digital transition	Piemonte	€ 137.563,20
Ercolano	URBACT III	REGENERATION	50000-100000	Innovative procurement	Campania	€ 13.178,00
Favignana	MED	PRISMI	3000-5000	Energy transition	Sicilia	€ 34.615,00
Feltre	ITALIA - AUSTRIA	HEREDITAS	20000-30000	Culture/ Heritage	Veneto	€ 411.000,00
Feltre	ITALIA - AUSTRIA	TcTb	20000-30000	Culture/ Heritage	Veneto	€ 388.952,38
Fermo	URBACT III	RETAIL LINK	30000-50000	Jobs and Skills	Marche	€ 62.362,50
Ferrara	CENTRAL EUROPE	HICAPS	100000-200000	Culture/ Heritage	Emilia-Romagna	€ 208.054,50
Ferrara	CENTRAL EUROPE	ProteCHt2save	100000-200000	Climate Adaptation	Emilia-Romagna	€ 178.835,00
Ferrara	INTERREG EUROPE	ECOWASTE FOOD	4 100000-200000	Circular Economy	Emilia-Romagna	€ 159.161,00
Ferrara	INTERREG EUROPE	PERFECT	100000-200000	Energy transition	Emilia-Romagna	€ 261.063,00
Ferrara	INTERREG EUROPE	ECOWASTE FOOD	4 100000-200000	Circular Economy	Emilia-Romagna	€ 159.161,00
Ferrara	IT-CRO	ATRIUM PLUS	100000-200000	Culture/ Heritage	Emilia-Romagna	€ 128.621,00
Firenze	INTERREG EUROPE	PURE COSMOS	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Toscana	€ 198.672,00
Firenze	INTERREG EUROPE	SPEED UP	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Toscana	€ 331.500,00
Forlì	IT-CRO	ATRIUM PLUS	100000-200000	Culture/ Heritage	Emilia-Romagna	€ 197.210,00
Forlì	URBACT III	CHANGE	100000-200000	Innovative procurement	Emilia-Romagna	€ 78.393,05
Forlì	ADRION	SMART Heritage	100000-200000	Culture/ Heritage	Emilia-Romagna	€ 209.020,00
Frabosa Soprana	FR-IT ALCOTRA	L'@venture géologique	>500-1000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 343.400,00
Gallipoli	GRE-IT	THEMIS	20000-30000	Jobs and Skills	Puglia	€ 179.806,00
Gallipoli	GRE-IT	SWAN	20000-30000	Urban Mobility	Puglia	€ 537.500,00
Gallipoli	GRE-IT	TRUST	20000-30000	Urban Mobility	Puglia	€ 361.300,00
Gallipoli	GRE-IT	RE-WATER	20000-30000	Circular Economy	Puglia	€ 130.760,00
Genova	IT-FR MT	CIEVP	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Liguria	€ 271.675,00

COMUNE	PROGRAMMA CTE	ACRONIMO PROGETTO	DIMENSIONE	TEMA IUE	REGIONE	BUDGET
Genova	IT-FR MT	MOBIMART	Città Metropolitana	Urban Mobility	Liguria	€ 504.616,13
Genova	CENTRAL EUROPE	Forget heritage	Città Metropolitana	Culture/ Heritage	Liguria	€ 401.525,00
Genova	INTERREG EUROPE	DEMO-EC	Città Metropolitana	Urban Mobility	Liguria	€ 232.900,00
Genova	IT-FR MT	PROTERINA-3Évolution	Città Metropolitana	Security in Public Spaces	Liguria	€ 169.400,00
Genova	INTERREG EUROPE	PURE COSMOS	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Liguria	€ 377.119,00
Genova	MED	ALTER ECO	Città Metropolitana	Culture/ Heritage	Liguria	€ 272.224,00
Genova	URBACT III	GEN-Y-CITY	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Liguria	€ 65.200,00
Genova	URBACT III	INTERACTIVE CITIES	Città Metropolitana	Digital transition	Liguria	€ 180.330,00
Gerace	ADRION	SMART Heritage	1000-3000	Culture/ Heritage	Calabria	€ 187.140,00
Gravina in Puglia	IT-ALB-MONT	P.A.S.T.4Future	30000-50000	Culture/ Heritage	Puglia	€ 219.825,00
Guardiaregia	IT-ALB-MONT	LASPEH	>500-1000	Sustainable use of land	Molise	€ 85.250,00
Imperia	FR-IT ALCOTRA	RISQ'EAU	30000-50000	Sustainable use of land	Liguria	€ 93.980,00
Introd	IT-SVIZZERA	SONO	>500-1000	Jobs and Skills	Valle d'Aosta	€ 89.790,00
La Spezia	IT-FR MT	ADAPT	50000-100000	Climate Adaptation	Liguria	€ 232.746,73
La Thuile	FR-IT ALCOTRA	JARDINALP	>500-1000	Sustainable use of land	Valle d'Aosta	€ 323.000,00
Lasa	ITALIA - AUSTRIA	VIIMI004	3000-5000	Culture/ Heritage	Alto Adige	€ 160.000,00
Lecce	IT-ALB-MONT	COMPLICITIES	50000-100000	Culture/ Heritage	Puglia	€ 212.507,00
Lecce	IT-ALB-MONT	WELCOME	50000-100000	Circular Economy	Puglia	€ 123.229,15
Lecce	IT-CRO	STEP-UP	50000-100000	Urban Mobility	Puglia	€ 98.895,00
Lecce	GRE-IT	CROSS THE GAP	50000-100000	Inclusion of Migrants & Refugees	Puglia	€ 456.623,40
Lecco	IT-SVIZZERA	VIVI 2.0	30000-50000	Culture/ Heritage	Lombardia	€ 746.629,55
Leini	FR-IT ALCOTRA	Co&Go	10000-20000	Urban Mobility	Piemonte	€ 149.414,27
Lignano Sabbiadoro	IT-SI	MobiTour	5000-10000	Urban Mobility	Friuli-Venezia Giulia	€ 228.850,00
Lipari	IT-MALTA	BYTHOS	10000-20000	Jobs and Skills	Sicilia	€ 130.680,00
Livorno	IT-FR MT	ADAPT	100000-200000	Climate Adaptation	Toscana	€ 232.101,00
Luino	IT-SVIZZERA	SMART BORDER	10000-20000	Urban Mobility	Lombardia	€ 1.745.000,00
Maglie	IT-ALB-MONT	wISHFUL	10000-20000	Digital transition	Puglia	€ 294.900,00
Maglie	GRE-IT	ICON WOM-EN	10000-20000	Jobs and Skills	Puglia	€ 154.228,00
Malles	ITALIA - AUSTRIA	TR_MOBIL	5000-10000	Urban Mobility	Alto Adige	€ 1.155.500,00
Malnate	IT-SVIZZERA	TI-CICLO-VIA	10000-20000	Urban Mobility	Lombardia	€ 5.000,00
Manfredonia	IT-ALB-MONT	REGLPORTS	50000-100000	Culture/ Heritage	Puglia	€ 198.684,00
Mantova	CENTRAL EUROPE	BhENEFIT	30000-50000	Energy transition	Lombardia	€ 336.061,08
Mantova	URBACT III	INT-HERIT	30000-50000	Culture/ Heritage	Lombardia	€ 73.670,52
Massarosa	IT-FR MT	RETRALAGS	20000-30000	Sustainable use of land	Toscana	€ 430.438,50

COMUNE	PROGRAMMA CTE	ACRONIMO PROGETTO	DIMENSIONE	TEMA IUE	REGIONE	BUDGET
Medea	IT-SI	LightingSolutions	>500-1000	Energy transition	Friuli-Venezia Giulia	€ 197.542,92
Merano	IT-SVIZZERA	MENTOR	30000-50000	Urban Mobility	Alto Adige	€ 596.636,10
Messina	URBACT III	ARRIVAL CITIES	200000-250000	Urban mobility	Sicilia	€ 47.897,70
Milano	URBACT III	BOOSTINNO	Città Metropolitana	Inclusion of Migrants & Refugees	Lombardia	€ 69.374,78
Milano	INTERREG EUROPE	SWARE	Città Metropolitana	Culture/ Heritage	Lombardia	€ 215.200,00
Milano	MED	ESMARTCITY	Città Metropolitana	Digital transition	Lombardia	€ 300.000,00
Misano Adriatico	IT-CRO	IDEAL	10000-20000	Digital transition	Emilia-Romagna	€ 129.253,80
Misano Adriatico	MED	MOBILITAS	10000-20000	Air quality	Emilia-Romagna	€ 238.285,75
Modena	CENTRAL EUROPE	MOVECIT	100000-200000	Urban mobility	Emilia-Romagna	€ 157.126,37
Moggio Udinese	ITALIA - AUSTRIA	PARKADE	1000-3000	Urban mobility	Friuli-Venezia Giulia	€ 196.540,00
Mogliano Veneto	ITALIA - AUSTRIA	TUNE	20000-30000	Energy transition	Veneto	€ 130.027,73
Monfalcone	IT-SI	INTERBIKE2	20000-30000	Urban Mobility	Friuli-Venezia Giulia	€ 198.250,00
Morgex	FR-IT ALCOTRA	Famille à la montagne	1000-3000	Culture/ Heritage	Valle d'Aosta	€ 969.000,00
Moso in Passiria	ITALIA - AUSTRIA	Timmel_18	1000-3000	Culture/ Heritage	Alto Adige	€ 764.280,00
Napoli	URBACT III	URB-INCLUSION	Città Metropolitana	Urban poverty	Campania	€ 72.705,35
Napoli	URBACT III	2ND CHANCE	Città Metropolitana	Inclusion of Migrants & Refugees	Campania	€ 240.386,00
Nardò	GRE-IT	SWAN	30000-50000	Urban Mobility	Puglia	€ 533.000,00
Narni	MED	Prominent MED	10000-20000	Innovative procurement	Umbria	€ 434.848,00
Novara	IT-SVIZZERA	Binario 9 e 3/4	100000-200000	Jobs and Skills	Piemonte	€ 100.860,00
Nus	FR-IT ALCOTRA	EXO / ECO	1000-3000	Culture/ Heritage	Valle d'Aosta	€ 1.700.000,00
Olbia	IT-FR MT	DECIBEL	50000-100000	Air quality	Sardegna	€ 486.178,19
Olbia	IT-FR MT	L.I.S.T. Port	50000-100000	Air quality	Sardegna	€ 241.615,05
Olbia	IT-FR MT	QUALIPORTI	50000-100000	Sustainable use of land	Sardegna	€ 382.500,00
Olbia	INTERREG EUROPE	CYCLEWALK	50000-100000	Urban Mobility	Sardegna	€ 200.520,00
Olivetta San Michele	FR-IT ALCOTRA	NAT+CULT	224	Culture/Cultural Heritage	Liguria	€ 48.000,00
Orbetello	IT-FR MT	RETRALAGS	10000-20000	Sustainable use of land	Toscana	€ 297.029,78
Oristano	IT-FR MT	ADAPT	30000-50000	Climate Adaptation	Sardegna	€ 225.090,00
Ortona	ADRION	APPRODI	20000-30000	Sustainable use of land	Abruzzo	€ 156.428,40
Ostuni	GRE-IT	INVESTMENT	30000-50000	Jobs and Skills	Puglia	€ 88.041,60
Otranto	GRE-IT	RE.CO.RD	5000-10000	Urban mobility	Puglia	€ 259.302,00
Padova	CENTRAL EUROPE	UGB	200000-250000	Sustainable use of land	Veneto	€ 248.490,00
Padova	URBACT III	URBAN GREEN LABS	200000-250000	Sustainable use of land	Veneto	€ 9.326,00
Palermo	IT-MALTA	I-ACCESS	Città Metropolitana	Digital transition	Sicilia	€ 86.759,26

COMUNE	PROGRAMMA CTE	ACRONIMO PROGETTO	DIMENSIONE	TEMA IUE	REGIONE	BUDGET
Palermo	URBACT III	CITY MOBILITY NET	Città Metropolitana	Urban mobility	Sicilia	€ 55.680,42
Palermo	URBACT III	INTERACTIVE CITIES	Città Metropolitana	Digital transition	Sicilia	€ 48.360,00
Parma	CENTRAL EUROPE	AMIIGA	100000-200000	Sustainable use of land	Emilia-Romagna	€ 330.618,35
Parma	CENTRAL EUROPE	AWAIR	100000-200000	Air quality	Emilia-Romagna	€ 264.934,00
Parma	URBACT III	FREIGHT TAILS	100000-200000	Urban mobility	Emilia-Romagna	€ 66.418,00
Paularo	ITALIA - AUSTRIA	PARKADE	3000-5000	Urban Mobility	Friuli-Venezia Giulia	€ 163.710,00
Perugia	URBACT III	CITY AS STARTUP	100000-200000	Digital transition	Umbria	€ 14.720,00
Perugia	ADRION	FOST INNO	100000-200000	Jobs and Skills	Umbria	€ 123.954,74
Pesaro	IT-CRO	IDEAL	50000-100000	Digital transition	Marche	€ 110.934,00
Pesaro	URBACT III	CIA7 (Cities in article 7)	50000-100000	Tutti i temi	Marche	€ 12.650,00
Petralia Sottana	MED	FORBIOENERGY	1000-3000	Energy transition	Sicilia	€ 130.032,48
Piacenza	URBACT III	MAPS	100000-200000	Sustainable use of land	Emilia-Romagna	€ 160.169,96
Pietrasanta	IT-FR MT	SISTINA	20000-30000	Culture/Cultural Heritage	Toscana	€ 141.163,53
Pinerolo	FR-IT ALCOTRA	A.P.P. VER.	30000-50000	Jobs and Skills	Piemonte	€ 153.277,00
Pinerolo	FR-IT ALCOTRA	M.U.S.I.C.	30000-50000	Urban Mobility	Piemonte	€ 910.330,00
Pinerolo	FR-IT ALCOTRA	Coeur en Mouvement	30000-50000	Urban Mobility	Piemonte	€ 350.000,00
Pisa	IT-FR MT	MOBIMART	50000-100000	Urban Mobility	Toscana	€ 284.856,94
Pomaretto	FR-IT ALCOTRA	Vi.A.	1000-3000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 59.500,00
Pordenone	ALPINE SPACE	ALPSIB	50000-100000	Jobs and Skills	Friuli-Venezia Giulia	€ 299.000,00
Portoferraio	IT-FR MT	CIEVP	10000-20000	Jobs and Skills	Toscana	€ 252.088,50
Portoferraio	IT-FR MT	QUALIPORTI	10000-20000	Sustainable use of land	Toscana	€ 253.318,50
Potenza	MED	PEGASUS	50000-100000	Energy transition	Basilicata	€ 329.404,00
Potenza	URBACT III	RESILIENT EUROPE	50000-100000	Security in Public Spaces	Basilicata	€ 37.500,00
Prato	INTERREG EUROPE	RESET	100000-200000	Jobs and Skills	Toscana	€ 314.000,00
Prato	MED	CREATIVWEAR	100000-200000	Jobs and Skills	Toscana	€ 331.850,00
Ragogna	IT-SI	WALKofPEACE	1000-3000	Culture/ Heritage	Friuli-Venezia Giulia	€ 118.000,00
Ravenna	INTERREG EUROPE	InnovaSUMP	100000-200000	Urban Mobility	Emilia-Romagna	€ 180.000,00
Ravenna	IT-CRO	USEFALL	100000-200000	Culture/ Heritage	Emilia-Romagna	€ 339.999,88
Ravenna	MED	IMPULSE	100000-200000	Energy transition	Emilia-Romagna	€ 273.800,00
Ravenna	MED	LOCATIONS	100000-200000	Air quality	Emilia-Romagna	€ 237.868,20
Ravenna	URBACT III	CREATIVE SPIRITS	100000-200000	Culture/ Heritage	Emilia-Romagna	€ 89.040,20

COMUNE	PROGRAMMA CTE	ACRONIMO PROGETTO	DIMENSIONE	TEMA IUE	REGIONE	BUDGET
Reggio Emilia	INTERREG EUROPE	COMPETE IN	100000-200000	Jobs and Skills	Emilia-Romagna	€ 457.335,00
Reggio Emilia	INTERREG EUROPE	RESOLVE	100000-200000	Air quality	Emilia-Romagna	€ 255.790,00
Reggio Emilia	INTERREG EUROPE	School Chance	100000-200000	Urban mobility	Emilia-Romagna	€ 285.088,00
Rhêmes-Notre-Dame	FR-IT ALCOTRA	TREK NATURE	174	Culture/ Heritage	Valle d'Aosta	€...492.430,50
Rhêmes-Saint-Georges	IT-SVIZZERA	SONO	172	Jobs and Skills	Valle d'Aosta	€ 73.185,00
Rieti	URBACT III	VITAL CITIES	30000-50000	Jobs and Skills	Lazio	€ 65.153,81
Rimini	CENTRAL EUROPE	SMART COMMUTING	100000-200000	Urban Mobility	Emilia-Romagna	€ 340.521,00
Roma	INTERREG EUROPE	SMART-MR	Città Metropolitana	Urban Mobility	Lazio	€ 231.897,00
Roma	INTERREG EUROPE	SUPPORT	Città Metropolitana	Air quality	Lazio	€ 225.445,00
Roma	INTERREG EUROPE	STAR Cities	Città Metropolitana	Culture/ Heritage	Lazio	€ 143.110,00
Roma	MED	ENERJ	Città Metropolitana	Energy transition	Lazio	€ 252.950,00
Rosignano Marittimo	IT-FR MT	ADAPT	30000-50000	Climate Adaptation	Toscana	€ 233.361,75
Rosignano Marittimo	IT-FR MT	FOOD & WINE MARKETPLACE	30000-50000	Jobs and Skills	Toscana	€ 100.983,00
Saint-Marcel	IT-SVIZZERA	SONO	1000-3000	Jobs and Skills	Valle d'Aosta	€ 123.000,00
Saint-Rhémy-en-Bosses	IT-SVIZZERA	SKIALP@GSB	318	Jobs and Skills	Valle d'Aosta	€ 562.581,29
Saluzzo	FR-IT ALCOTRA	VéloViso	10000-20000	Urban Mobility	Piemonte	€ 459.075,98
Saluzzo	FR-IT ALCOTRA	COM.VISO	10000-20000	Urban Poverty	Piemonte	€ 200.000,00
Saluzzo	FR-IT ALCOTRA	Terres Monviso CoCo	10000-20000	Tutti i temi	Piemonte	€ 215.594,00
Saluzzo	FR-IT ALCOTRA	TerresMonviso T(o)UR	10000-20000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 900.331,11
San Candido	ITALIA - AUSTRIA	HOICHEILIG	3000-5000	Culture/ Heritage	P.A. Bolzano	€ 20.840,00
San Donà di Piave	URBACT III	CITY CENTRE DOCTOR	30000-50000	Jobs and Skills	Veneto	€ 145.689,56
San Donà di Piave	IT-SI	ENERGY CARE	30000-50000	Energy transition	Veneto	€ 243.800,00
San Lazzaro di Savena	URBACT III	REGENERATION	30000-50000	Innovative procurement	Emilia-Romagna	€ 60.000,00
San Lorenzo al Mare	FR-IT ALCOTRA	RISQ'EAU	1000-3000	Sustainable use of land	Liguria	€ 203.705,02
San Tomaso Agordino	ITALIA - AUSTRIA	BIOCOLALP	>500-1000	Sustainable use of land	Veneto	€ 99.999,47
Sanremo	FR-IT ALCOTRA	JARDIVAL	50000-100000	Culture/ Heritage	Liguria	€ 200.500,00
Santa Cesarea Terme	GRE-IT	In-MedTour	3000-5000	Jobs and Skills	Puglia	€ 199.247,28
Santa Cesarea Terme	GRE-IT	RE.CO.RD	3000-5000	Urban mobility	Puglia	€ 115.120,00
Santorso	ITALIA - AUSTRIA	GATE	5000-10000	Culture/ Heritage	Veneto	€ 139.747,20

COMUNE	PROGRAMMA CTE	ACRONIMO PROGETTO	DIMENSIONE	TEMA IUE	REGIONE	BUDGET
Sarmede	ITALIA - AUSTRIA	STREAM	3000-5000	Culture/ Heritage	Veneto	€ 169.310,00
Sassari	IT-FR MT	ADAPT	100000-200000	Climate Adaptation	Sardegna	€ 235.053,00
Savona	IT-FR MT	ADAPT	50000-100000	Climate Adaptation	Liguria	€ 232.885,00
Savona	IT-FR MT	MARE DI AGRUMI	50000-100000	Circular Economy	Liguria	€ 369.750,00
Savona	IT-FR MT	QUALIPORTI	50000-100000	Sustainable use of land	Liguria	€ 255.000,00
Schio	ITALIA - AUSTRIA	Romea Stra	30000-50000	Culture/ Heritage	Veneto	€ 155.000,00
Sesto	ITALIA - AUSTRIA	KLP	1000-3000	Sustainable use of land	P.A. Bolzano	€ 66.660,00
Siniscola	IT-FR MT	MARE DI AGRUMI	10000-20000	Circular Economy	Sardegna	€ 170.000,00
Siracusa	INTERREG EUROPE	INTHERWASTE	100000-200000	Circular Economy	Sicilia	€ 123.300,00
Siracusa	URBACT III	TECHTOWN	100000-200000	Digital transition	Sicilia	€ 63.615,00
Solarussa	IT-FR MT	T.R.I.G - Eau	1000-3000	Security in Public Spaces	Sardegna	€ 316.800,00
Staranzano	ADRION	IMPRECO	5000-10000	Culture/ Heritage	Friuli-Venezia Giulia	€ 274.319,00
Taranto	GRE-IT	POLYSEMI	100000-200000	Culture/Cultural Heritage	Puglia	€ 160.750,16
Tarvisio	ITALIA - AUSTRIA	IDAGO	3000-5000	Culture/Cultural Heritage	Friuli-Venezia Giulia	€ 896.950,00
Termoli	IT-ALB-MONT	REGLPORTS	30000-50000	Culture/Cultural Heritage	Molise	€ 189.194,65
Torino	FR-IT ALCOTRA	PRODIGE	Città Metropolitana	Security in Public Spaces	Piemonte	€ 200.000,00
Torino	ALPINE SPACE	ASIS	Città Metropolitana	Inclusion of Migrants and Refugees	Piemonte	€ 79.133,00
Torino	CENTRAL EUROPE	SOLEZ	Città Metropolitana	Air quality	Piemonte	€ 203.270,00
Torino	INTERREG EUROPE	MOLOC	Città Metropolitana	Air quality	Piemonte	€ 264.000,00
Torino	INTERREG EUROPE	MOLOC	Città Metropolitana	Air quality	Piemonte	€ 264.000,00
Torino	MED	CESBA MED	Città Metropolitana	Energy transition	Piemonte	€ 431.300,00
Torino	URBACT III	URB-INCLUSION	Città Metropolitana	Urban poverty	Piemonte	€ 74.535,36
Torino	FR-IT ALCOTRA	ARTACLIM	Città Metropolitana	Climate Adaptation	Piemonte	€ 208.532,00
Torino	FR-IT ALCOTRA	Vi.A.	Città Metropolitana	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 599.250,00
Torino	FR-IT ALCOTRA	V.A.L.E.	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Piemonte	€ 70.500,00
Torino	FR-IT ALCOTRA	A.P.P. VER.	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Piemonte	€ 575.407,55
Torino	FR-IT ALCOTRA	RESBA	Città Metropolitana	Security in Public Spaces	Piemonte	€ 390.000,00
Torino	FR-IT ALCOTRA	Co&Go	Città Metropolitana	Urban Mobility	Piemonte	€ 400.256,42
Torino	FR-IT ALCOTRA	RISK-FOR	Città Metropolitana	Security in Public Spaces	Piemonte	€ 180.000,00
Torino	FR-IT ALCOTRA	RISK-GEST	Città Metropolitana	Security in Public Spaces	Piemonte	€ 161.500,00
Torino	FR-IT ALCOTRA	COEUR SOLIDAIRE	Città Metropolitana	Urban Poverty	Piemonte	€ 509.705,00

COMUNE	PROGRAMMA CTE	ACRONIMO PROGETTO	DIMENSIONE	TEMA IUE	REGIONE	BUDGET
Torino	FR-IT ALCOTRA	GRAIES Lab PCC	Città Metropolitana	Functional Urban Areas	Piemonte	€ 189.450,09
Torino	FR-IT ALCOTRA	Coeur en Mouvement	Città Metropolitana	Urban Mobility	Piemonte	€ 301.000,00
Torino	FR-IT ALCOTRA	CoeurAlp PCC	Città Metropolitana	Functional Urban Areas	Piemonte	€ 171.411,77
Torino	FR-IT ALCOTRA	MobiLab	Città Metropolitana	Urban Mobility	Piemonte	€ 666.988,23
Torino	ALPINE SPACE	DesAlps	Città Metropolitana	Digital transition	Piemonte	€ 191.500,00
Torino	ALPINE SPACE	SCALE(up)ALPS	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Piemonte	€ 122.581,10
Torino	CENTRAL EUROPE	LUMAT	Città Metropolitana	Sustainable use of land	Piemonte	€ 161.275,00
Torino	CENTRAL EUROPE	MaGICLandscape s	Città Metropolitana	Sustainable use of land	Piemonte	€ 183.660,00
Torino	INTERREG EUROPE	ecoRIS3	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Piemonte	€ 211.780,00
Torino	INTERREG EUROPE	FFWD EUROPE	Città Metropolitana	Jobs and Skills	Piemonte	€ 197.454,00
Torino	URBACT III	BOOSTINNO	Città Metropolitana	Inclusion of Migrants and Refugees	Piemonte	€ 67.943,76
Torino	URBACT III	IN FOCUS	Città Metropolitana	Digital transition	Piemonte	€ 76.892,00
Trabia	MED	TOURISMED	10000-20000	Culture/ Heritage	Sicilia	€ 249.250,00
Tramonti di Sotto	ITALIA - AUSTRIA	STREAM	356	Culture/ Heritage	Friuli-Venezia Giulia	€ 78.875,00
Trento	ALPINE SPACE	GREENCYCLE	100000-200000	Circular Economy	P.A. Trento	€ 199.800,00
Trento	ALPINE SPACE	LOS_DAMA!	100000-200000	Sustainable use of land	P.A. Trento	€ 217.750,00
Treviso	MED	REMEDIO	50000-100000	Urban Mobility	Veneto	€ 326.480,00
Tricase	IT-ALB-MONT	Co.Co.Tour	10000-20000	Culture/ Heritage	Puglia	€ 291.851,60
Tricase	GRE-IT	MUSE	10000-20000	Culture/ Heritage	Puglia	€ 583.977,44
Triora	FR-IT ALCOTRA	StraMil2	357	Culture/Cultural Heritage	Piemonte	€ 112.750,00
Udine	CENTRAL EUROPE	FEEDSCHOOLS	50000-100000	Energy transition	Friuli-Venezia Giulia	€ 121.536,00
Udine	MED	CESBA MED	50000-100000	Energy transition	Friuli-Venezia Giulia	€ 252.350,00
Udine	ITALIA - AUSTRIA	GeoTrAC	50000-100000	Sustainable use of land	Friuli-Venezia Giulia	€ 206.700,00
Ugento	IT-ALB-MONT	LASPEH	10000-20000	Sustainable use of land	Puglia	€ 76.075,00
Ussaramanna	MED	StoRES	>500-1000	Energy transition	Sardegna	€ 198.850,00
Vado Ligure	IT-FR MT	ADAPT	5000-10000	Climate Adaptation	Liguria	€ 178.440,50
Valdieri	FR-IT ALCOTRA	PESCATOUR	>500-1000	Culture/ Heritage	Piemonte	€ 664.551,25
Valgrisenche	FR-IT ALCOTRA	ITINERAS	192	Culture/ Heritage	Valle d'Aosta	€ 797.940,00
Vallecrosia	FR-IT ALCOTRA	RISQ'EAU	5000-10000	Sustainable use of land	Liguria	€ 234.705,00
Valmorea	IT-SVIZZERA	TI-CICLO-VIA	1000-3000	Urban Mobility	Lombardia	€ 886.846,02

COMUNE	PROGRAMMA CTE	ACRONIMO PROGETTO	DIMENSIONE	TEMA IUE	REGIONE	BUDGET
<b>Valsavarenche</b>	FR-IT ALCOTRA	TREK NATURE	169	Culture/ Heritage	Valle d'Aosta	€ 526.583,50
<b>Valtournenche</b>	FR-IT ALCOTRA	PrévRiskHauteMontagne	1000-3000	Sustainable use of land	Valle d'Aosta	€116.000,00
<b>Varese</b>	IT- SVIZZERA	TI-CICLO-VIA	50000-100000	Urban Mobility	Lombardia	€ 90.000,00
<b>Venezia</b>	CENTRAL EUROPE	GreenerSites	Città Metropolitana	Energy transition	Veneto	€ 650.735,00
<b>Venezia</b>	CENTRAL EUROPE	SlowFood-CE	Città Metropolitana	Culture/ Heritage	Veneto	€ 278.464,00
<b>Venezia</b>	INTERREG EUROPE	ERUDITE	Città Metropolitana	Digital transition	Veneto	€ 219.336,00
<b>Venezia</b>	ADRION	I-STORMS	Città Metropolitana	Digital transition	Veneto	€ 297.389,23
<b>Venezia</b>	IT- SLOVENIA	CROSSIT SAFER	Città Metropolitana	Security in Public Spaces	Veneto	€ 117.699,98
<b>Venezia</b>	IT- SLOVENIA	SECAP	Città Metropolitana	Climate Adaptation	Veneto	€ 271.770,59
<b>Venezia</b>	IT- SLOVENIA	VISFRIM	Città Metropolitana	Security in Public Spaces	Veneto	€ 153.383,14
<b>Ventimiglia</b>	FR-IT ALCOTRA	NAT+CULT	20000-30000	Culture/ Heritage	Liguria	€ 632.000,00
<b>Vicenza</b>	CENTRAL EUROPE	SOLEZ	100000-200000	Air quality	Veneto	€ 325.930,00
<b>Vicenza</b>	ITALIA - AUSTRIA	PRO-BYKE	100000-200000	Urban Mobility	Veneto	€ 334.191,33
<b>Vigone</b>	FR-IT ALCOTRA	A2E	147	Jobs and Skills	Piemonte	€ 499.999,00
<b>Villasimius</b>	MED	MEDSEALITTER	3000-5000	Sustainable use of land	Sardegna	€ 200.000,31

Fonte: Elaborazioni ACT su dati delle Schede di ricognizione dei Programmi CTE 2019